

TREBINO

Fornitori del Vaticano



CAMPANE & OROLOGI

16030 USCIO (GE)

Tel. 0185 919410 - Fax 0185 919427



il

POPPOLO

Settimanale della Diocesi di Tortona fondato nel 1896

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NO/AL/1312/09/2018 DCB/AL - Pubblicità 45%

Giovedì 23 Settembre 2021
Anno XXIII n. 34 € 1,50
Contiene I.R.TERRE
D'OLTREPÒCantina di Broni
Via Sansaluto, 81
27043 Broni (PV)Cantina di Casteggio
Via Torino, 96
27045 Casteggio (PV)T. +39 0385/51505
F. +39 0385/56025

www.terredoltrepo.it



Cuore in trasloco Lo scotch che non tiene

di Matteo Colombo

Il momento impone di assecondare i ricordi. Sapevo da subito, da quando l'ho intervistato la prima volta ad Assisi, che sarebbe venuto il giorno di usare scatoloni e scotch. Anch'io sono costretto a un trasloco delle abitudini, della frequentazione quasi quotidiana, delle parole. Ho iniziato a mettere via tante cose, a una a una, lentamente. Ma qui le cose non sono solo cose, sono immagini. E lo scotch non basta perché non chiude niente.

Così, ho messo via il saio, una croce e un pastorale di legno. Ho messo via il profumo del nardo, un fazzoletto per asciugare le lacrime, le sere che anticipano il Natale in cattedrale. Ho messo via la bottiglia di olio di oliva, le risate con Padre Sergio, l'umiltà e la mitezza di Teresa, un libro di poesie di Renzo Barsacchi, la vicinanza di mamma Renata, una bicicletta da corsa, un'installazione piena di luce e di ombre ideata da Raul Gabriel, la discrezione e la cura di Loris e Silvia, gli auguri scambiati davanti al presepe in episcopio, gli occhi grandi di Aisha, *Le città invisibili* di Italo Calvino, una nomina da direttore, gli scritti da rivedere e rileggere all'ultimo momento, le riunioni nel salone, le incursioni in redazione, i titoli fatti e rifatti, le telefonate durante il lockdown, i saluti da lontano, un ritornello che mi faceva felice («siete sicuri che il giornale uscirà anche questa settimana?»), la stanchezza della notte dopo una giornata di duro lavoro e l'entusiasmo della mattina all'arrivo a Tortona, la novena per l'Immacolata all'alba, gli scherzi e gli abbracci ai bambini, i sandali aperti d'inverno, gli incontri con qualcuno da intervistare nello studio rosso, la frase «a motivo di» (la più gettonata dopo «Signore! Bello, bello, bello!»), lo scambio di battute dopo la preghiera dell'*Angelus*, una presentazione seduto tra il «mio» Vescovo e Vecchioni, la carta dell'*Osservatore romano*, il racconto di un caffè bevuto in Kosovo e di una carezza dal Burundi, un «comitato» in Fondazione a Pavia, una catechesi per le famiglie e con le famiglie durante la Visita pastorale a Broni, il suo ingresso nella chiesa di Cervesina dove sono stato battezzato e dove spesso ritorno con la mente, una virgola da cancellare e un «che» da aggiungere, una foto da pubblicare, un ascensore da prendere comunque con un po' di timore, una gita a Valle Mosso che adesso non esiste più ma non ci voglio credere, l'allergia ai potenti e a chi è convinto che la ricchezza apra ogni porta, la solitudine sulla riva del Giordano, la Messa di mezzanotte in fabbrica, l'ordine delle idee e dei luoghi, i treni al volo, la maglia granata del Toro.

Ho messo via tutto questo non per dimenticarlo ma per custodirlo nella mia riserva della bellezza. Le cose non sono nemmeno solo immagini; sono percorsi. Sto per chiudere gli scatoloni. Maledetto scotch che non tiene! Mi fermo a riflettere. Penso che certi eventi siano dei segni.

Ho messo via, in verità, per fare spazio dentro di me. Per creare uno spazio vuoto. Non uno spazio grande, ma vuoto. Ecco di che cosa ha bisogno il Signore. In fondo, me l'ha insegnato lei, Vescovo Vittorio, e questo, sì, l'ho imparato.

Il saluto della Diocesi a Mons. Vittorio Viola: parole di gratitudine e di riconoscenza pronunciate da chi gli vuole bene Come una continua carezza



Lo Speciale di 16 pagine allegato al giornale

“Grosso d'Oro” al Vescovo

Il sindaco di Tortona gli consegnerà il riconoscimento

Stefano Brocchetti
a pagina 7

Nervi tesi sul tema rifiuti

Novi, la maggioranza si oppone al termovalorizzatore

Luca Lovelli
a pagina 9

Taglio delle rese per il Pinot

Intanto i vini dell'Oltrepò sbarcano nella Grande Mela

Oliviero Maggi
a pagina 13

“In vino libertas”. Studenti e detenuti insieme in vendemmia

Marco Rezzani a pagina 5

Il ronzoio...



Vivo e vegeto. Eppure c'era già chi stava «preparando il Conclave». Scherza Papa Francesco con i gesuiti slovacchi: «Sono ancora vivo. Nonostante alcuni mi volessero morto». La cattiveria, invece, non muore mai

Gulliver SUPERMERCATO

www.supergulliver.it



DIOCESI
DI TORTONA

PELLEGRINAGGIO A ROMA



in occasione della

Ordinazione Episcopale di Mons. Guido Marini

“Emitte Spiritum Tuum”



PRIMA OPZIONE

Da Sabato 16 a Domenica 17 Ottobre 2021

(2 giorni/1 notte) - In Pullman GT

1° giorno: Sabato 16 Ottobre 2021

LOC. D'ORIGINE – ROMA

Nelle prime ore del mattino ritrovo dei partecipanti. Sistemazione sul pullman GT e partenza per Roma. Soste lungo il percorso. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita con guida delle basiliche di San Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore. Celebrazione della Santa Messa. Al termine, trasferimento in hotel/istituto, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.

2° giorno: Domenica 17 Ottobre 2021

ROMA – LOC. D'ORIGINE

Prima colazione in hotel. In mattinata, trasferimento in Piazza San Pietro e partecipazione alla ordinazione episcopale di Mons. Guido Marini (ore 9.00 nella Basilica di San Pietro). Al termine della celebrazione, partenza per il rientro con pranzo libero lungo il percorso.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

€ **190**

SECONDA OPZIONE

Da venerdì 15 a domenica 17 Ottobre 2021

(3 giorni/2 notti) - In Pullman GT

1° giorno: Venerdì 15 Ottobre 2021

LOC. D'ORIGINE – ROMA

Nelle prime ore del mattino ritrovo dei Partecipanti. Sistemazione sul pullman GT e partenza per Roma. Soste lungo il percorso. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita alle basiliche di San Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore. Celebrazione della S. Messa. Al termine, trasferimento in hotel/istituto, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.

2° giorno: Sabato 16 Ottobre 2021

ROMA

Prima colazione, cena e pernottamento in hotel/istituto. Intera giornata di visita con guida della città. Mattino: visita al Vaticano. Nel pomeriggio giro delle Piazze nella Roma rinascimentale. Celebrazione della S. Messa. Al termine delle visite, rientro in hotel/istituto.

3° giorno: Domenica 17 Ottobre 2021

ROMA – LOC. D'ORIGINE

Prima colazione in hotel. In mattinata, trasferimento in Piazza San Pietro e partecipazione alla ordinazione episcopale di Mons. Guido Marini (ore 9.00 nella Basilica di San Pietro). Al termine della celebrazione, partenza per il rientro con pranzo libero lungo il percorso.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

€ **320**

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE SONO NECESSARI:

CARTA DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ - CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19 GREEN PASS

(entrambi i documenti andranno prodotti in copia all'atto dell'iscrizione)

All'atto dell'iscrizione va VERSATA L'INTERA QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Per informazioni e prenotazioni:

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO di Tortona (Piazza Duomo, 12)

Telefono 0131 816617, mail: tortonamissio@virgilio.it

DIOMIRA TRAVEL srl

Via A. Negri, 20 – 20042 Pessano con Bornago – Milano Tel. 02-39560841 – Fax 02-39622463 – info@diomiratravel.it

Autorizzazione nr.197716 provincia di Milano – P.I./C.F. 06617910960

www.diomiratravel.it

O R I A D



● Pavia, 19 settembre: una tromba d'aria violentissima ha colpito una fascia del territorio pavese tra Lardirago, Roncaro e Marzano dove si sono registrati i danni più ingenti

Maltempo al Nord

Nel fine settimana il Nord è stato flagellato dal maltempo. Nel Varesotto è esondato il fiume Olona: a Jerago Con Orago è crollato un muro di contenimento. Nel Pavese, tra Marzano e Roncaro, nel Lodigiano e nel Bresciano una tromba d'aria ha scoperchiato tetti e provocato diversi danni. Un'altra tromba d'aria ha interessato il Modenese, distruggendo un aeroclub. Centinaia gli interventi dei Vigili del fuoco nelle zone interessate.

Il Papa con il Messico

«Sono vicino alle vittime delle inondazioni avvenute nello Stato di Hidalgo, in Messico, specialmente ai malati morti nell'ospedale di Tula e ai loro familiari». Così il Papa al termine dell'Angelus di domenica scorsa. «Desidero assicurare la mia preghiera per le persone che sono ingiustamente trattenute in Paesi stranieri. - l'appello di Francesco - Ci sono purtroppo vari casi, con cause diverse e a volte complesse; auspico che queste persone possano al più presto tornare in patria».

Miracolo di san Gennaro

Domenica 19 settembre, alle ore 10, nel duomo di Napoli, l'arcivescovo Mimmo Battaglia ha annunciato ai fedeli che il prodigio della liquefazione del sangue di san Gennaro si è ripetuta. Si tratta di un segno di buon auspicio per il capoluogo campano e l'intera regione. Nel rispetto delle norme anti Covid erano presenti solo 450 persone, mentre 200 hanno trovato posto sul sagrato della chiesa: la notizia è stata salutata con un lungo applauso.

Messa per Margherita

A Città di Castello, nella chiesa di san Domenico, il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale italiana, ha presieduto la santa Messa di ringraziamento per la canonizzazione di santa Margherita di Città di Castello, avvenuta lo scorso 24 aprile, quando Papa Francesco ha autorizzato l'estensione del culto alla Chiesa universale (canonizzazione equipollente).

Elezioni in Russia

Il partito Russia Unita del presidente Putin si assicura il 49,42% dei voti nelle liste dei partiti della Duma. Il Partito Comunista è secondo con il 19,28%, seguito dal Partito Liberale Democratico (7,55%), Una Russia Giusta (7,37%) e Nuovo Popolo (5,37%). Pertanto questi cinque partiti sono finora proiettati a vincere seggi nella nuova convocazione del parlamento superando la soglia del 5%.

A CURA DI
FRANCO SCABROSETTI

NOTIZIE
DEGLI ULTIMI
7 GIORNI:
LA TROMBA
D'ARIA
NEL PAVESE,
UNA PIAZZA
PER
DON ROBERTO
UCCISO
UN ANNO FA,
L'APPLAUSO
PER
SAN GENNARO,
IL TRIONFO
DI PUTIN,
I SUCCESSI
NELLO SPORT
DI GANNA
E DEL VOLLEY
MASCHILE



● Como, 15 settembre: nel 1° anniversario della sua scomparsa, don Roberto Malgesini è stato ricordato nella sua diocesi e da tutta la città di Como che, d'ora in poi, avrà una piazza a lui dedicata

La piazza di don Roberto

A Como è stato ricordato don Roberto Malgesini, ucciso il 15 settembre 2020 mentre caricava sull'auto alcuni thermos per la colazione dei senza fissa dimora. La Messa di suffragio nella chiesa di san Bartolomeo è stata presieduta dal vescovo di Como, Monsignor Oscar Cantoni. La piazza, dove era avvenuto il tragico episodio, è stata intitolata al sacerdote: accanto alla lapide di intitolazione è stata sistemata una croce donata dalla Diocesi.

Referendum pro cannabis

Sono state raccolte oltre 500 mila firme dai promotori del referendum per liberalizzare l'uso della cannabis: il quesito potrebbe dunque andare al voto nella primavera del 2022. Gli organizzatori invitano ad andare avanti con almeno un altro 15% di firme in più per sicurezza. Le firme sono state raccolte sul sito referendumcannabis.it/. È la prima volta che le firme necessarie alla presentazione di un quesito referendario sono raccolte online.

Auguri Senatur

Nella sua casa di Gemonio, assieme ai famigliari, ha festeggiato 80 anni Umberto Bossi, il Senatur, fondatore e anima della Lega Nord, capace di rivoluzionare il modo di fare politica in Italia: basti ricordare le folle radunate a Pontida per ascoltare i suoi comizi. Tantissimi i messaggi giunti dai vecchi storici militanti del Carroccio, come l'ex guardasigilli Roberto Castelli o il senatore Roberto Calderoli e l'ex presidente della regione Piemonte Roberto Cota.

60 anni di Frece

Nello scorso fine settimana, alla base di Rivolto (Udine), storica sede della Pattuglia acrobatica nazionale, si sono svolti due giorni di festa per il 60° anniversario delle Frece tricolori, alla presenza delle massime cariche istituzionali, a cominciare dal presidente Sergio Mattarella. Per gli eventi della due giorni sono stati distribuiti 17.500 pass. Imponenti i controlli delle forze dell'ordine per impedire assembramenti di curiosi fuori dalla base.

Italia d'oro

Il cronoman Filippo Ganna si è confermato campione del mondo di ciclismo nella prova contro il tempo a Bruges, in Belgio, precedendo il beniamino di casa Vout van Aert. Per il ciclista piemontese si tratta del secondo oro dopo quello del 2020 quando era risultato il migliore sul circuito di Imola. L'Italia del volley maschile conquista la medaglia d'oro agli Europei: Slovenia sconfitta in finale per 3-2.

Domenica 26 settembre la 107^a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Per una società più inclusiva

DI DANIELA CATALANO

Domenica 26 settembre la Chiesa celebra la 107^a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che ha come tema “Verso un noi sempre più grande”. L'immagine scelta è quella del giorno del “battesimo” della Chiesa a Pentecoste, «della gente di Gerusalemme che ascolta l'annuncio della salvezza subito dopo la discesa dello Spirito Santo». In questa nuova fase dell'emergenza sanitaria, Papa Francesco richiama l'attenzione sul rischio del sentimento di superiorità e di isolamento, in cui si evita di riconoscere un'umanità condivisa ma, al contrario, si favoriscono i movimenti verso la separazione («noi non siamo come loro») e l'isolamento, compromettendo il possibile sostegno solidale. In questo scenario, il messaggio del Papa comprende un forte appello a promuovere una società più inclusiva.

Per sostenere il tema della Giornata, Francesco parte dall'orizzonte biblico del racconto della creazione (Gn 1,26-28) per arri-



vare alla rivelazione della nuova Gerusalemme (Ap 21,3), passando per la preghiera sacerdotale

di Gesù (Gv 17,20-26). Nel ricorrere a questi testi biblici, sottolinea come la storia della salvezza

vede un “noi” all'inizio e un “noi” alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto, «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Per indicare un orizzonte nel cammino dell'umanità nel messaggio sono evidenziati sei sotto-temi che sono: “Un noi grande come l'intera umanità”; “Un'unica Chiesa, un'unica casa, un'unica famiglia”; “Una Chiesa che esce all'incontro”; “Imparare a vivere insieme”; “Formare un noi che ha cura della casa comune” e “Sognare come un'unica umanità”.

Il racconto sacerdotale di Genesi 1,1-2,4, citato nel messaggio, presenta un'antropologia del tutto positiva, in cui è possibile constatare un noi all'inizio. Nel creato soltanto l'essere umano riceve una particolare ed esclusiva eredità, quella di essere immagine e somiglianza di Dio, cioè dotato d'intelligenza, volontà e potenza, che gli consente di entrare attivamente in relazione interpersonale con Dio e con gli altri esseri (Sal 8). Papa Francesco ricorda l'ideale della nuova Gerusalemme in cui tutti i popoli alla fine si troveranno uniti come un grande noi, in pace e concordia per celebrare la bontà di Dio e le meraviglie del creato. La nuova Gerusalemme sarà libera dalle dominazioni, della sofferenza, del dolore e della violenza. Dio pianterà la sua tenda in modo defini-

tivo in mezzo al suo popolo: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio» (Ap 21,3). L'immagine della tenda e di Dio che abita in mezzo al suo popolo è molto significativa se teniamo presente che il Signore ha scelto di stringere alleanza con un popolo nomade, peregrino, migrante. Dal momento che il popolo ha preso possesso della terra, le tende sono state sostituite con le case. Dio si fa contrario alla stabilità, ad essere fisso, rinchiuso, statico e sedentario. La tenda è l'immagine della dimora preferita da Dio, uno spazio che si può allargare sempre di più per fare entrare e accomodare un noi che abbraccia tutta l'umanità. Per raggiungere l'ideale della nuova Gerusalemme «dobbiamo impegnarci per abbattere i muri che ci separano – puntualizza Francesco – e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi». In questa prospettiva, «le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro, dove può fiorire il miracolo di un noi sempre più grande».

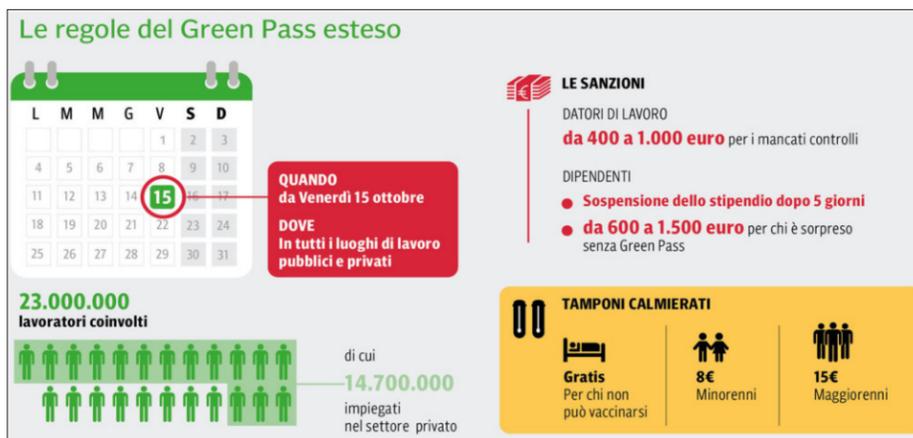
Dal 15 ottobre tutti i lavoratori, pubblici e privati, dovranno essere in possesso della certificazione per accedere al luogo di lavoro. Per Figliuolo saremmo vicini alla “immunità sociale”

Il Green pass è d'obbligo

Il Governo Draghi accelera sul Green pass e lo fa per spingere una campagna vaccinale giunta all'ultimo tassello. Un passo tuttavia complicato da compiere, perché c'è da convincere lo zoccolo duro, non solo i no vax, ma anche coloro che, nonostante le continue rassicurazioni della Scienza, non hanno ancora varcato le porte di un hub vaccinale.

Dal prossimo 15 ottobre tutti i lavoratori, del settore pubblico e privato, dovranno essere in possesso del Green pass per accedere al proprio posto di lavoro. Lo ha deciso giovedì scorso il Consiglio dei ministri approvando un nuovo Decreto legge.

Un decreto «necessario per continuare ad aprire il Paese», come ha affermato il presidente del Consiglio Mario Draghi a margine dell'approvazione del dispositivo. La certificazione verde sarà obbligatoria anche per colf, baby sitter e badanti, per chi lavora a partita Iva, per chi presta occasionalmente un servizio, come gli elettricisti o gli idraulici. L'obbligo sarà esteso anche ai soggetti titolari di cariche elettive e di cariche istituzionali di vertice. Saranno i datori di lavoro a dover verificare il rispetto delle prescrizioni ed entro il 15 ottobre dovranno definire le modalità per l'organizzazione delle verifiche. I controlli



saranno effettuati preferibilmente all'accesso ai luoghi di lavoro e, nel caso, anche a campione. I datori di lavoro inoltre individueranno i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle eventuali violazioni.

Per quanto riguarda i lavoratori pubblici, il Decreto prevede che il personale che ha l'obbligo del Green pass, se comunica di non averlo o ne risulta privo al momento dell'accesso al luogo di lavoro, è considerato assente ingiustificato fino alla presentazione della certificazione verde; dopo cinque giorni di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso. La retribuzione non è do-

vuta dal primo giorno di assenza. Non ci sono conseguenze disciplinari e si mantiene il diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Analoghe regole valgono per i lavoratori del settore privato. Per coloro che sono colti senza la certificazione è prevista la sanzione pecuniaria da 600 a 1.500 euro. C'è poi l'obbligo per le farmacie di somministrare i test antigenici rapidi applicando prezzi calmierati; le nuove norme prevedono la gratuità dei tamponi per coloro che sono stati esentati dalla vaccinazione.

L'obbligo di Green pass – si legge ancora nelle disposizioni – «non si applica ai sog-

getti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute».

Nessuna decisione è stata presa nell'ultimo Consiglio dei Ministri sull'aumento della capienza per gli spettacoli teatrali e di pubblico: la decisione slitterà al 1° ottobre e dipenderà dall'andamento della curva epidemiologica a quel momento, sentito il parere del Cts. «Entro fine mese chiederemo al Cts una valutazione sulle capienze» per cinema, teatri e sport – ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, in conferenza stampa.

Quanto all'andamento della campagna vaccinale in Italia, secondo i numeri del Governo, 13,9 milioni di lavoratori hanno già il Green pass, mentre 4,1 milioni ancora non lo possiedono: l'obbligo riguarderebbe dunque in totale circa 18 milioni di persone. Stando ai dati del commissario Francesco Figliuolo, inoltre, saremmo vicini alla “immunità sociale”: accelerare ora sul pass nei posti di lavoro serve ad avvicinarsi in tre o quattro settimane a un “punto di sicurezza”, arrivando alla metà di ottobre alla vaccinazione completa di 44 milioni di persone, l'81,7% della popolazione vaccinabile.

Ogni giorno studenti e detenuti del carcere di Voghera si ritrovano insieme a vendemmiare nelle vigne di "Torrevilla". Sono seguiti da don Pietro Sacchi, parroco di san Pietro, e da Noemi Agosti di "Terre di Mezzo"

"In vino libertas", il progetto che incrocia mondi diversi

DI MARCO REZZANI

È

un tardo pomeriggio di una giornata settembrina. Sulle colline dell'Oltrepò e del Tortonese è tempo di vendemmia. Anche per don Pietro Sacchi, orionino e parroco di san Pietro in Voghera, e per i suoi "colleghi di vigna": una trentina di studenti dei licei vogheresi, 3 del "Maserati" e 4 detenuti della casa circondariale di Medassino. Il don è in macchina e li sta accompagnando a casa dopo una giornata di lavoro. Ogni giorno, infatti, due squadre si trovano presso la Cantina "Torrevilla" e raggiungono i vigneti, armati di ceste e forbicioni. Persone diverse, di età differenti, con alle spalle varie esperienze. Ma è proprio in questa "diversità" che sta il succo di un progetto dal nome già di per sé significativo – "In vino libertas" – che vuole rappresentare un'occasione di crescita e di arricchimento reciproco tra chi vi prende parte.

«Da quasi vent'anni opero all'interno delle carceri. – racconta don Pietro – Dal 2008 ad oggi coinvolgo giovani di diversa età, formazione ed estrazione sociale in progetti che li motivano a varcare



coraggiosamente la soglia di "mondi sommersi" quali carceri, quartieri di periferia, psichiatria, campi nomadi. Insomma, le frange escluse della marginalità sociale. L'intuizione nata da esperienze pilota ripetute con successo, è stata quella di incrociare mondi diversi tra giovani ed emarginati, che serbano comunque importanti elementi in comune, quali la fragilità, la mancanza di prospettive per il futuro, la solitudine, la difficoltà nel credere in se stessi, di amare e di lasciarsi amare. Dare vita a questo scambio genera reciprocità, empatia, cura ed arricchimento vicendevole. "Ama il prossimo tuo come te stesso" è la radice evangelica che in questi progetti

si tramuta in esperienza viva e trasformante, è l'esperienza dell'altro che mi dà forma restituendomi anche qualcosa di mio, in parte o totalmente sconosciuto». Ed è così che prende concretezza "Terre di Mezzo", un'associazione, un "gioco di fuochi incrociati", nata dalla collaborazione di giovani coinvolti negli anni all'interno di vari progetti.

«Ciò ha istituzionalizzato – spiega il sacerdote – il luogo di incontro tra mondi differenti, nello spazio fecondo della reciprocità e dell'intersoggettività, contenuto e tutelato da un progetto. Parole difficili forse, oggi declinate in qualcosa di molto semplice e nel contempo impegnativo come la vendemmia». «In Vino Libertas» è un'idea nata a Tortona con la "Cantina Sociale" che ha coinvolto dei giovani universitari e quattro detenuti della Casa di Reclusione "San Michele" di Alessandria nella vendemmia del 2020 sui colli tortonesi. Entro l'autunno 2021 sarà pronto il vino prodotto che si chiamerà "Sprigionato". Ed ora lo sbarco in Oltrepò.

«Abbiamo ripetuto quest'anno l'esperienza in Oltrepò – continua don Sacchi – facendo incontrare e lavorare insieme a Voghera 30 studenti dei licei cittadini, 3 studenti dell'istituto "Maserati" e 4 detenuti della Casa Circondariale di Medassino pilotati dai volontari di "Terre di Mezzo". Responsabile del progetto è la vicepresidente dell'associazione, Noemi Agosti, studente di Giuri-

sprudenza ed amante del servizio nelle carceri».

Ma concretamente come si svolge il tutto? È sempre don Pietro a spiegarcelo: «Ogni giorno presso la Cantina di "Torrevilla" 2 squadre costituite da 4 studenti, 2 detenuti e 2 capisquadra entrano in gioco per la raccolta a mano dell'uva, finalizzata alla realizzazione di un vino speciale a cui dare etichetta e nome mediante incontri formativi con specialisti che intervallano le settimane della vendemmia. Ogni mattina due mezzi-navetta autorizzati dal magistrato si recano presso la casa circondariale alle 7.45 e conducono giovani e detenuti presso le vigne dopo la preparazione e la colazione. Ritiriamo il pane e 1 dei 4 detenuti che lavorano con noi, fruendo dell'articolo 21 dell'ordinamento Penitenziario in borsa lavoro, prepara i panini per il pranzo delle 2 squadre. Ogni

giorno dal lunedì al venerdì, si lavora in vigna per la raccolta dell'uva».

Il progetto è molto di più di un semplice coinvolgimento in un'operazione solidaristica. Lo chiarisce bene il parroco di san Pietro: «L'idea è quella di produrre un vino di qualità con un marchio di qualità, che non renda l'operazione di "solidarietà" o ancor peggio "di aiuto", ma concorrenziale, di qualità ed accattivante, poiché i nostri ragazzi dentro e fuori le mura carcerarie sono abili, veloci e grandi lavoratori. Si scopri già nelle missioni dei Paesi poveri che non occorre "donare il pesce ma insegnare a pescare" così noi non vogliamo solidarietà per i detenuti che lavorano con i nostri studenti, ma attenzione e dignità, il giusto rispetto ed il giusto mercato dovuto a un'operazione che produce qualità innegabile, come "Torrevilla" sa fare. Noemi Agosti è abile con i giovani e organizza, insieme ai tutor responsabili della Cantina "Torrevilla" e a noi, altri volontari dell'associazione che le facciamo da squadra coadiuvante, sia il lavoro della vendemmia sia gli incontri formativi».

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un docu-film, come è accaduto per l'esperienza tortonese e la produzione di un vino per la quale i partecipanti individueranno un nome e un'etichetta. «Questo ci porterà – conclude don Pietro Sacchi – nei locali, nelle piazze e nei circoli a presentare l'iniziativa che parte dall'uva, approda nel vino e sfocia in una vetrina sociale che è una testimonianza di civiltà evangelica ed inclusiva, capace di plasmare i cuori e le menti di domani, nei giovani d'oggi».



«Cara nonna, caro nonno, vi vogliamo bene!»

Il 2 ottobre è la Festa dei Nonni e degli Angeli custodi: inviate ai vostri nonni tramite **Il Popolo** un messaggio di auguri o una lettera o una foto che vi ritrae con loro. Noi li pubblicheremo sul numero del 30 settembre!

MANDA I TUOI ELABORATI ENTRO IL 27 SETTEMBRE ALLA MAIL: redazione@ilpopolotortona.it

SCONTI FINO AL 50%

1,49
AL KG

OFFERTA SPECIALE

PRODOTTO ITALIANO

Uva Italia



9,90

OFFERTA SPECIALE

PRODOTTO ITALIANO

Barolo
Docg
Torrato
Rasore
750 ml
al lt 13,20



1,76

-50%

Prosciutto cotto
Parmacotto
100 g al kg 17,60



2,74

-50%

Funghi Porcini a cubi Sartor
300 g al kg 9,13



Viaggio nella qualità italiana

Ricerchiamo il vero made in Italy: chiediamo ai produttori conferme sulle materie prime e dichiariamo con chiarezza ciò che è italiano.

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896
CAL. MAC.
di Caldirola Paolo Simone e Macciò Alfonso S.n.c.
Agenzia Generale di Tortona - Novi
Largo Carabinieri d'Italia - TORTONA (AL); Tel. 0131861175
Trasformiamo il futuro in un orizzonte
di obiettivi e sicurezze

IL POPOLO DERTONINO

CASTELNUOVO - VAL GRUE - VAL CURONE - VALLE OSSONA

La parola
in corsivo:

AIDO

TORTONA - Domenica 26 settembre il Gruppo Comunale "A.I.D.O. - Tortona e Bassa Valle Scrivia", in collaborazione con il Cai Sezione di Tortona, organizza la camminata "Sul sentiero del sole nascente".

L'uscita fuori porta prevede un percorso ad anello nel comune di Monleale Alto e attraverserà i luoghi che hanno ispirato il maestro Giuseppe Pellizza da Volpedo.

Il ritrovo è alle ore 8 in piazza Capsoni (con la consegna della maglietta Aido) a Monleale Alto e la partenza è prevista per le ore 9. Il percorso è di 7,5 Km ad andatura lenta, con arrivo intorno alle 11.30 e spuntino offerto dal Green Bar di Tortona.

Per le iscrizioni è richiesto un contributo di euro 10. Info e prenotazioni al numero 331.1877657 dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.

Il 1° ottobre il sindaco consegna il riconoscimento in una seduta "speciale" del Consiglio comunale

Il "Grosso d'Oro" all'Arcivescovo Viola

TORTONA - Il Vescovo emerito Vittorio Viola sarà insignito del "Grosso d'Oro - Città di Tortona" per il 2021, prestigioso premio destinato alle persone che con il proprio operato hanno dato lustro alla città. La Giunta comunale, nella riunione di questa settimana, ha deciso di conferire all'Arcivescovo della Diocesi di Tortona, Mons. Vittorio Viola, il riconoscimento che sarà consegnato venerdì 1° ottobre, presso la sala consiliare del Municipio, durante una speciale seduta del Consiglio e prima che lui concluda il suo incarico diocesano, essendo stato nominato dal Papa Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, a Roma. Sarà anche l'occasione ufficiale di saluto delle istituzioni tortonesi al pastore che ha governato la diocesi per sette anni.

Il "Grosso d'Oro" suggella il rapporto che ha legato il Vescovo al territorio, sottolineando in particolare il ruolo di riferimento spiri-



tuale avuto durante il periodo del Covid, quando Tortona fu il luogo del primo focolaio piemontese. Come si legge nella motivazione della delibera, a Mons. Viola viene riconosciuto in particolare «l'impegno profuso, sia personalmente sia attraverso i propri collaboratori e le istituzioni ecclesiali, per incoraggiare con la sua parola e sostenere concretamente tutti i Tortonesi durante i drammatici mesi della pandemia da Covid». «Storicamente il "Grosso d'Oro" è un riconoscimento conferito ai tor-

tonesi, di nascita o di adozione che abbiano dato lustro alla città. - ha detto il sindaco Federico Chiodi - Mons. Viola nel suo breve periodo alla guida della diocesi ha saputo ispirare la comunità e ha stimolato importanti riflessioni con la sua opera pastorale.

Personalmente ho trovato grande conforto nella sua presenza e nelle sue parole durante i mesi più difficili dell'emergenza pandemica e credo che tutti i cittadini di Tortona possano riconoscere in lui un pastore attento e partecipe.

Il suo impegno gli ha portato un riconoscimento dalla curia papale che, seppure ci priva della sua presenza costante sul nostro territorio, evidenzia non soltanto il valore delle sue competenze, ma anche l'importanza del servizio prestato sul nostro territorio, testimoniato dalla decisione del Santo Padre di mantenere con il titolo di arcivescovo e vescovo emerito il legame con la nostra città».

Stefano Brocchetti

Lezione di Storia

con il maestro
Armando Bergaglio



È tortonese la più antica traccia della viticoltura piemontese

Fin dalla preistoria si vendemmiava



● Vendemmiatori a Sarezzano negli anni '20-'30

Langhe, Monferrato, Oltrepò: dalle uve di questi territori si ottengono vini molto pregiati.

I vini del Tortonese, che è incastonato tra queste colline, solo ora cominciano a godere fama e prestigio. Eppure la viticoltura tortonese ha una storia antichissima, anzi, una preistoria. Alcuni anni fa, ai piedi delle mura romane, sul Castello, nel corso di scavi archeologici, negli strati più profondi, sono stati rinvenuti dei vinaccioli che sottoposti ad esami accuratissimi presso l'università di Torino, sono risultati risalire al VI - V secolo a.C. «Si tratta della più antica testimonianza della viticoltura in Piemonte»: ha detto l'archeologa Marica Venturino. La coltivazione ha avuto una continuità nel corso dei secoli: ricordiamo le numerose anfore vinarie venute alla luce nel 1961 in via Baxilio o lo splendido frammento di mosaico che riproduce un tralcio d'uva, risalenti all'epoca romana. I cartari del Medioevo ci parlano di terreni vitati su tutto il Tortonese dalla piana oltre Scrivia alla montagna, perfino a Salogni. Il vino tortonese era poi molto apprezzato da viaggiatori e da illustri personaggi di passaggio (Carlo V, Paolo V, Pio VII). La vendemmia era rigorosamente regolata dagli Statuti di Tortona (redatti nel 1327). L'inizio era annunciato con un manifesto del Podestà o del Sindaco, a seconda delle epoche. Era comunque proibito assolutamente vendemmiare prima dell'8 settembre (festa dalla natività della Madonna). Chi avesse raccolto prima della data fissata avrebbe avuto la prospettiva di vedere la sua uva gettata dai campari nella roggia cittadina (e questo accadeva ancora nell'800). La fretta di vendemmiare era dovuta al fatto che erano molto frequenti i furti; per questo durante la vendemmia i campari erano inca-

ricati di svolgere un assiduo servizio di sorveglianza.

Sempre secondo gli Statuti i "raporatores" erano ammessi nelle vigne a vendemmia ultimata, dopo la festa di S. Michele (29 settembre). Ancora nell'800 il sindaco stabiliva la data della vendemmia. Si cominciava dalle uve di pianura (della Frascchetta) e due giorni dopo si proseguiva con quelle di collina. Il mercato era prima in piazza Roma, poi in piazza Milano, dove, a lato dell'antico Gambrinus, era disponibile anche il peso pubblico: nella piazza, oltre ai produttori si aggiravano sensali, dazieri (l'ufficio del dazio era aperto dalle ore 4 alle 22) e un agente del comune (per molti anni questi fu il capo fuere e illustre poeta dialettale Domenico Schiavi) rilevava i prezzi per redigere i mercuriali.

A due passi si trovava la stazione, da dove le uve potevano essere spedite. Ogni anno, però, c'era estrema carenza di vagoni ferroviari.

A nulla servivano gli appelli del sindaco alle ferrovie e le proteste dei viticoltori, i quali, ancora ai primi del '900, si rivolsero al Ministro della Marina, il concittadino Ammiraglio Mirabello, il quale fece intendere che per lui sarebbe stato più facile fornire una nave che un vagone ferroviario.

Grazie alla ferrovia, però, si aprirono nuovi mercati: a Genova, in Lombardia e nel Canton Ticino dove operava la ditta Raimondi. Importanti produttori, tra '800 e '900, erano i Cereti e Ricci. Negli anni Trenta del Novecento furono organizzate dal Comune le Feste vendemmiali, con sfilate di carri allegorici ispirati allestiti dalle associazioni e dai comuni della collina e i dopolavoristi, con treni speciali avevano la possibilità di raggiungere Tortona e ricevere al loro arrivo un grappolo d'uva.

Rispettata la data prevista. Si pone fine ai disagi

Il 21 settembre ha riaperto il Pronto Soccorso di Tortona



TORTONA - Dopo diversi mesi dalla riapertura degli altri reparti, da martedì 21 settembre, alle ore 8, è tornato operativo il Pronto Soccorso dell'ospedale. Era l'unico reparto che mancava all'appello, dopo che da giugno la situazione è tornata progressivamente alla normalità, a conclusione di un periodo durato più di un anno, durante il quale il nosocomio era stato dedicato alle cure dei malati di Covid piemontesi. In questi mesi i residenti a Tortona e negli oltre 40 comuni che fanno riferimento al presidio locale, sono stati costretti a spostarsi in altre città per le urgenze,

con gravi disagi e tempi di attesa più lunghi. Eseguite le operazioni di sanificazione e di pulizia dei locali, l'Asl ha rispettato la data annunciata alcuni mesi fa. Resta il limite della cronica mancanza di personale medico che è anche la principale causa del rinvio della riapertura. Per cercare di arginare il problema saranno coinvolti i medici in forza al reparto di Medicina generale e alcuni che ricevono il "gettone" di presenza. È stato ripristinato anche l'ingresso da piazza Cavallotti per l'accesso dei mezzi di soccorso ed è prevista una sezione di pretriage per indirizzare i casi epidemici sospetti. «Un passo importante per riprendere la piena operatività. - ha dichiarato il sindaco Federico Chiodi - Pur essendo ancora in emergenza sanitaria, possiamo permetterci di concentrare le energie su quello che per noi è l'obiettivo più importante: il futuro potenziamento del nostro ospedale». Prossima scadenza è quella di venerdì 1° ottobre, quando sarà presentato ufficialmente il progetto elaborato dall'Università "Bocconi" sul futuro assetto della struttura sanitaria, commissionato dal comitato "Tortona per Ospedale", per fornire un ulteriore strumento di valutazione e approfondimento in vista di future scelte strategiche.

s.b.

Valentina Davico crea la linea beauty per le donne nata dall'unione delle eccellenze della Val Curone

Timorasso e pesche nelle creme "Ravàal"



● Valentina Davico (al centro) con le collaboratrici (Foto: Valentina Maccari)

MONLEALE - Provate ad aprire uno dei contenitori delle creme "Ravàal" (in dialetto "La valle") firmate Valentina Davico e verrà voglia di mangiarle! E già, perché questo progetto che è stato presentato al pubblico, domenica scorsa, ai Vigneti Massa di Monleale, rappresenta tutto l'amore di questa professionista della bellezza per la val Curone e per le sue eccellenze enogastronomiche. «Ravàal è un sogno che si realizza - spiega Va-

lentina, professionista della bellezza con esperienza ventennale sul territorio - frutto di un lavoro d'équipe durato quasi due anni. Ho creato una collezione viso e corpo che unisce ricerca e studio in campo cosmetologico alle proprietà del vino Timorasso Derthona e della Pesca gialla di Volpedo Igp: ho scommesso sulle loro potenzialità e ora siamo pronti per spiccare il volo!». Due cosmetologhe di Boario Terme hanno elabo-

rato le idee di quest'imprenditrice sensibile e attenta alle esigenze della sfera femminile, titolare di un centro estetico in paese e supportata in ogni sua scelta da papà Mauro. «In questa linea beauty è racchiusa anima ed essenza della Val Curone - spiega ancora Valentina - e sono grata a Walter Massa dei Vigneti Massa ed alla cooperativa Volpedo Frutta, presieduta da Pietro Cairo, per essere al mio fianco in quest'avventura».

Valentina Davico ha trasmesso tutta la sua emozione ai presenti, dal presidente della Provincia di Alessandria Gianfranco Baldi al sindaco di Tortona Federico Chiodi, ai primi cittadini della zona. Erano presenti il senatore Massimo Berutti, che appartiene a questa terra e non è voluto mancare, insieme a quelli di Adelio Ferrari, presidente di Confartigianato Alessandria e del sindaco di Monleale, Paola Massa. Per informazioni su Ravàal si può contattare lo studio "Esteticamente" (347 1271719).

Alessandra Dellacà

Due appuntamenti con l'arte a Palazzo Guidobono

Giornate Europee del Patrimonio

TORTONA - Sabato 25 e domenica 26 settembre dalle 15.30 alle 18.30 e domenica 26 dalle 10.30 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30 in città si terranno le Giornate Europee del Patrimonio, promosse dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea, a partire dal 1991.

"Heritage: all inclusive - Patrimonio culturale: tutti inclusi!" è il titolo scelto per l'edizione 2021 che ha come tema l'inclusione. Anche quest'anno, la Città di Tortona in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Alessandria, presenta un programma con due importanti appuntamenti a Palazzo Guidobono: al primo piano, nella prima sala della Civica Pinacoteca, l'e-

sposizione di preziose "Cinquecentine" della Biblioteca Civica, provenienti dal fondo bibliografico del Collegio dei Gesuiti di Castelnuovo e del dipinto "Madonna col bambino" dell'artista castelnovese Alessandro Berri, che si inseriscono a integrazione della Mostra diffusa, "Storia di una comunità. I Gesuiti a Castelnuovo Scriveria"; al piano terra, nel portico del Museo Archeologico, sarà esposta la pregevole acquaforte di Giovan Battista Piranesi "Veduta di un sepolcro fuori di Porta del Popolo", sottoposta a intervento conservativo da "Gabbantichità", grazie al contributo dei Lions cittadini. Saranno organizzate visite guidate gratuite con obbligo del Green pass.

Sabato a Volpedo "Ruote nella storia"

VOLPEDO - Sabato 25 settembre farà tappa nei comuni di Volpedo e di Castellania Coppi la prima edizione locale di "Ruote nella Storia", manifestazione che offre ai cultori e ai possessori di auto storiche, occasioni di incontro e di divertimento, alla scoperta di affascinanti borghi italiani. L'iniziativa è organizzata dall'Automobile Club Alessandria, in collaborazione con ACI Storico e con il patrocinio dei Comuni di Alessandria, Volpedo e Castellania Coppi. L'itinerario prevede la partenza dal capoluogo di provincia con la visita al borgo di Volpedo, al museo e ai luoghi legati al pittore Pellizza. Poi si raggiungerà Castellania Coppi, per scoprire la Casa Museo di Fausto Coppi. L'evento è riservato ai soli Soci ACI in possesso di Auto e moto d'epoca. Per informazioni tel. 0131 260553).

a.d.

In breve

● TORTONA

"10 anni del Gruppo 7"

È stata inaugurata venerdì 17 e si è conclusa lunedì 20 settembre la mostra d'arte "10 anni del Gruppo 7... ritorno all'Annunziata", svoltasi sotto il patrocinio dall'Amministrazione comunale e curata da Giuseppe Castelli.

Il Gruppo 7, formato da sette artisti, individuabili tra pittori, scultori e autori di installazioni, si è costituito nel 2010 con il desiderio di confrontarsi ed esporre insieme, proseguendo ognuno proprio percorso artistico personale. Il numero dei componenti è mutato nel tempo mantenendo inalterate le energie originarie. Oggi gli artisti sono: Gabriele Armelini, Gianni Bailo, Pietro Bisio, Nicolò Calvi di Bergolo, Tiziana Prato, Emilia Rebuglio, Gianna Turrin e Luigi Rossanigo. All'inaugurazione so-



no intervenuti il sindaco Federico Chiodi, il vicesindaco Fabio Monreale e il presidente del consiglio comunale Giovanni Ferrari Cuniolo. Il compositore e presidente dell'associazione Fai Giovani di Tortona, Raffaello Basiglio ha reso omaggio agli artisti con un brano da lui composto ed eseguito da Francesca Vitale, allieva dell'Accademia "Lorenzo Perosi".

Maddalena Baschirotto

● GREMIASCO

La poesia di Angelo Lumelli

Dopo la pausa forzata a causa della pandemia, tornano gli incontri nella biblioteca comunale parrocchiale. Il primo sarà sabato 25 settembre, alle ore 16, con Angelo Lumelli. Scrittore, poeta e traduttore, presenterà la sua antologia di poesie. Lui vive in Oltrepò ma è molto conosciuto in val Curone dove è stato per anni insegnante di storia e italiano nelle scuole Medie di San Sebastiano e sindaco di Momperone. L'autore risponderà alle domande dei presenti e parlerà del mondo della poesia. L'ingresso è libero sino a esaurimento posti.

● ALZANO SCRIVIA

"Puliamo il mondo" e il libro di Angela Megassini

Sabato 25 settembre torna "Puliamo il mondo", l'iniziativa promossa da Legambiente, giunta alla 29ª edizione. La campagna di sensibilizzazione per la raccolta dei rifiuti nel territorio alzanese, è promossa dal Comune, in collaborazione con Gestione Ambiente, e la raccolta inizia alle 14, con ritrovo in piazza Bassi. L'evento, che si terrà nel rispetto della normativa anti Covid, con uso obbligatorio di guanti e mascherine, rientra nel programma della festa patronale. In serata alle ore 21 ci sarà il concerto rock dei Mistland per festeggiare i coscritti del 2003. Nel pomeriggio di domenica alle ore 15 lo spettacolo "Marionette giganti" e alle ore 17 la presentazione del libro "Volevo fare la deejay" (Primula Editore) di Angela Megassini, alzanese doc, che racconta la sua vita avventurosa in giro per il mondo. Alle ore 21 musica con "02 - The Party". Lunedì 27, alle 16, "E il bambino incontrò il cane", un'esperienza di pet therapy con il team ASD "La collina dei labrador" di Tortona.

● SALE

Inaugurazione di Ra Carsera

L'Aic, Associazione Impegno Culturale onlus, sabato 25 settembre inaugura il nuovo anno di "Ra Carsera" 2021-2022, al laghetto delle rose di via Arnaldo da Brescia. In caso di maltempo la presentazione delle conferenze e dei laboratori si terrà al Teatro Sociale. Nell'occasione sarà conferito il premio "La Ruota d'Argento" a Pietro e Annabona Baldi, vulcanici promotori e sostenitori dell'Aic salese. È obbligatoria la prenotazione telefonica o via mail (tel. 392 4267793; aicsale@yahoo.it).

● TORTONA

Passeggiata in centro storico

Si è svolta nel pomeriggio di domenica 19 settembre "Conoscere Tortona 2021. Una passeggiata per le vie del centro storico", organizzata dal Fai Giovani di Tortona e promossa dal Comune. Numerosi i tortonesi e i visitatori provenienti da fuori città che hanno partecipato alle visite nei cortili di via Perosi e via San Marziano, guidate da appassionati di storia locale, come lo storico Armando Bergaglio e hanno ascoltato racconti del passato, musica e poesie popolari decantati in dialetto tortonese, ed infine per degustare vini del terri-



torio. Caratteristico è stato l'intervento del noto cantante Donatello che ha interpretato alcuni brani del canzoniere popolare tortonese.

ONORANZE FUNEBRI



CONTATTI
Tel. 0131 861063
Cell. 348 7434642
Fax 0131 868294
info@fossati1906.it

Via Emilia, 35 - Tortona
www.onoranzefossati1906.it



COFANI
LAPIDI
FIORI

☎ 0131 884117 - 338 4148759
REPERIBILITÀ 24 ORE

VIA SAN RUFFINO, 28 - SAREZZANO (AL)

**SERVIZI FUNEBRI COMPLETI
CON PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

Stilnovo di
Ferraresi
RESTAURI Daniele e C. snc
Piazzale Trieste, 23/24
27049 STRADELLA (PV)
Tel. e Fax 0385 57067
Cell. 339 8715731
www.paginegialle.it/stilnovorestauro

IL POPOLO di NOVI LIGURE

SERRAVALLE S. - ARQUATA S. - VAL BORBERA - OLTREGIOGO



La parola in corsivo: Cammino

NOVI LIGURE - Verso la fine di agosto il cinquantunenne Alessandro Vaglia di Idro e il quarantaseienne Claudio Boni di Vestone, due paesi in provincia di Brescia sono partiti per una grande avventura: un giro a piedi intorno al mondo che, nei loro programmi, dovrebbe durare oltre dodici anni. I due, entrambi appassionati di arrampicata e di alpinismo, si sono conosciuti tre mesi fa e hanno deciso di partire insieme. Il loro progetto è documentato con immagini e video sulla pagina Instagram "dietro.i.nostri.occhi". Alessandro e Claudio, nei giorni scorsi, sono passati anche da Novi Ligure e hanno raccontato di aver ritrovato camminando un'umanità che con la pandemia rischiava di scomparire. «L'idea – hanno spiegato – è di percorrere 75.000 chilometri in 4.500 giorni, ovvero portare a termine l'impresa con 45 giorni di anticipo su quello che è il record del mondo. Se ci riusciremo bene, altrimenti avremo comunque realizzato un sogno che avevamo nel cassetto da sempre».

La maggioranza compatta si è opposta.
Richiesto ad Acos uno studio di fattibilità

Termovalorizzatore: respinta la mozione



NOVI LIGURE - È stata respinta la mozione congiunta presentata martedì sera in consiglio comunale da Democratici per Novi e Movimento 5 Stelle in merito alla contrarietà alla costruzione di un impianto di termovalorizzazione dei rifiuti sul territorio.

Al "sì" compatto dei due gruppi che hanno illustrato il documento si è opposta in blocco la maggioranza di Centrodestra insieme a Solo Novi, i cui esponenti erano tutti presenti in aula, a eccezione di Marco Bertoli. Una maggioranza che, a differenza della seduta della settimana precedente, è riuscita a scongiurare il mancato raggiungimento del numero legale

che aveva allora costretto il presidente dell'assemblea Oscar Polletto a sospendere i lavori. «I dati del bacino del basso alexandrino ci dicono che la quantità di rifiuti prodotti non giustificerebbe la presenza di un nuovo inceneritore. – commenta Simone Tedeschi, capogruppo dei Dem – Come Partito Democratico nello specifico non siamo ideologicamente contrari, ma bisogna innanzitutto capire se esiste una programmazione regionale per comprendere se ci sia una reale necessità. Oltretutto Novi non è una città baricentrica in questo senso. Il sospetto è che questa operazione non sia legata al miglioramento del

ciclo dei rifiuti della zona, ma che sia in realtà una mera speculazione industriale. È un impianto che per funzionare dovrebbe andare a prendersi i rifiuti chissà dove. Non è su questo che si deve fare business. Una posizione contraria rispetto a quella della Lega». Già prima delle elezioni sostenevamo con favore una soluzione di questo genere. – spiega Giacomo Perocchio, segretario cittadino del Carroccio – La tecnologia continua ad avanzare e i nuovi impianti sono assolutamente compatibili con la raccolta differenziata in corso. Le emissioni sarebbero bassissime, a impatto ambientale molto limitato. Ne beneficerebbero i cittadini con un risparmio sulla Tari e ci sarebbe una produzione di energia a costi molto bassi. È una struttura che riguarderebbe un ampio bacino d'utenza. Basti pensare che l'inceneritore di Brescia raccoglie spazzatura anche dalle regioni vicine. La giunta ha dato disposizioni ad Acos per realizzare uno studio di fattibilità».

Luca Lovelli

Il 28 e il 29 settembre screening gratuito contro il tumore al seno

Al Designer Outlet il "Tour Rosa per la salute delle donne"



SERRAVALLE SCRIVIA - Il 28 e il 29 settembre al McArthurGlen Serravalle Designer Outlet si chiude "Il Tour Rosa per la Salute delle Donne" di Komen Italia che offrirà screening gratuiti per la prevenzione precoce del tumore al seno. Madrina del progetto, partito il 2 settembre dall'Outlet McArthurGlen di Novanta di Piave, è Marica Pellegrinelli.

Il "Tour Rosa per la Salute delle Donne", tocca tutti i cinque centri McArthurGlen in Italia che si trovano, oltre a Serravalle, a Novanta di Piave, Barberino, La Reggia e Castel Romano. L'obiettivo è potenziare le attività gratuite di screening per la prevenzione dei tumori al seno sull'intero territorio nazionale. Le Unità Mobili di Komen Italia saranno presenti per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e, attraverso strumentazioni ad alta tecnologia, offriranno gratuitamente prestazioni cliniche per la diagnosi precoce dei tumori del seno. In ognuno dei Centri McArthurGlen sono offerti screening senologici su prenotazione, per un totale di 500 screening gratuiti.

«Abbiamo scelto di sostenere la prevenzione perché crediamo fortemente nel progetto di Komen Italia, che lavora da anni con serietà per tutelare la salute delle donne, coinvolgendole in prima persona. – ha dichiarato Matteo

Migani, General Manager dell'outlet – Sostenere la prevenzione femminile è una scelta importante che il gruppo McArthurGlen dedica alle moltissime donne che vivono ogni giorno i nostri Centri: circa il 70% del personale dei punti vendita e dei dipendenti McArthurGlen è donna, e sono donne circa la metà dei visitatori del Centro». Komen Italia – organizzazione che da oltre vent'anni è in prima linea nella lotta ai tumori del seno – ha messo in risalto come la pandemia da Covid-19 abbia diminuito la possibilità di effettuare diagnosi preventive. Moltissime donne, in questo ultimo anno, hanno rinunciato ai controlli periodici, registrando in Italia un totale di circa 2.000.000 di screening in meno, dato allarmante che potrebbe comportare un incremento dei tumori nei prossimi anni.

La partecipazione al programma di screening è riservata a tutte le donne interessate, al di fuori della fascia di età coperta dallo screening regionale, che non abbiano mai effettuato esami di prevenzione o che non li facciano da oltre 12 mesi, salvo che non si siano nel frattempo manifestati dei sintomi particolari o sia stato diversamente indicato da uno specialista. Per prenotare lo screening si può visitare il sito (komen.it/carovana-della-prevenzione-serravalle).

25^a edizione della "Novi-Castellania Coppi"

"Io voglio pedalare sicuro"

NOVI LIGURE - Sabato 18 settembre si è svolta la 25^a edizione della gara ciclistica "Novi-Castellania Coppi", intitolata "Io voglio pedalare sicuro" e dedicata a Fausto Coppi a 102 anni dalla sua nascita. A organizzarla sono stati l'Unione Nazionale Veterani dello Sport (UNVS) e il Comitato Provinciale di Alessandria dell'Ente C.S.A.In. e molti sono stati i ciclisti che si sono ritrovati al Museo dei Campionissimi per la partenza che è stata data dalla direttrice Chiara Viola.



La manifestazione ha ricevuto il patrocinio dalla Comunità Europea, dal Ministero delle Politiche Sociali, da Sport e Salute, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Alessandria, dal CONI Comitato Regionale Piemonte, dalle Città di Novi Ligure e Castellania Coppi e dall'Ente Nazionale Sport

e Tempo Libero. Questa edizione è stata inserita nel Giro d'Italia UNVS come undicesima tappa. Era presente tutto lo staff della sezione di Novi Ligure dell'UNVS guidato dal presidente Piero Montecucco, con il suo vice Massone, la segretaria Arzenton, il giudice di

gara Gallo e l'apricorsa Mazzini. Numerosi anche gli sponsor della giornata che si è conclusa con il ranzo presso l'"Osteria del Poeta Pescatore" a Paderna grazie alla collaborazione dello chef Federico.



VIA P. GIACOMETTI, 22 - NOVI LIGURE
TELEFONO 0143 743681

Alla Giornata dello Sport il racconto dell'inviato

Novi alle Olimpiadi con Luca Lovelli



● I giornalisti Luca Lovelli e Massimo Delfino

NOVI LIGURE - Sabato scorso al Museo dei Campionissimi, come per magia, è sembrato di trovarsi a Tokio, mentre il giornalista Luca Lovelli, firma del settimanale *Il Popolo*, raccontava le sensazioni e le emozioni che ha provato durante la sua esperienza da inviato alle Olimpiadi 2021.

Durante la "Giornata dello Sport", organizzata dall'Assessorato allo Sport e dalla Consulta sportiva comunale, Massimo Delfino, caposervizio de *La Stampa*, ha "bombardato" Luca con una serie di domande alle quali sono seguite delle risposte puntuali e dettagliate.

Una gradita sorpresa iniziale è stato il collegamento audio con Igor Cassina, attualmente allenatore di ginnastica artistica, che nel 2004 ha vinto l'oro ai Giochi olimpici di Atene con la sbarra. Quest'anno Cassina ha avuto il merito di portare la ginnasta Vanessa Ferrari, alla conquista della medaglia d'argento nel "corpo libero", giusto

premio alla fine di una brillante carriera, oltre a un bronzo nella "ginnastica ritmica" a squadre. L'assessore allo Sport, Andrea Sisti, ha affermato che la giornata è stata un omaggio allo sport da vivere non solo in senso agonistico ma anche nella sua «vocazione sociale e comunitaria».

Dopo aver ricordato gli atleti legati al territorio locale che hanno partecipato in passato alle Olimpiadi, Delfino, contento che questa volta ci fosse un inviato speciale "sul pezzo", ha provocato Luca affermando che lui era a Tokyo da "privilegiato" e da "prigioniero".

«È vero, in un certo senso ho vissuto da "prigioniero" – ha replicato Luca – poiché ci si poteva muovere solo lungo percorsi pre-stabiliti, con limitazioni negli spostamenti e negli orari. Però anche da "privilegiato" perché negli stadi semivuoti, ho potuto assistere ad eventi sportivi che, visti i brillanti e talvolta insperati risultati ottenuti

con ben 40 medaglie conquistate, mi hanno emozionato tantissimo. Ho avuto la fortuna di poter seguire le gare che più mi interessavano, soprattutto quelle riguardanti gli atleti alessandrini o dove teoricamente c'erano maggiori probabilità di successo. Poter intervistare gli atleti in diretta e fotografarli, è stata un'emozione unica».

Ha poi ricordato un evento "speciale": «Alla fine della gare ufficiali, a stadio deserto, in accordo con il servizio d'ordine, abbiamo organizzato una gara di corsa sui cento metri piani tra improvvisati "atleti", cioè noi giornalisti. Un avvenimento davvero unico». All'incontro ha partecipato, in diretta video dal centro sportivo dell'Acqua Acetosa di Roma, anche il judoka novese Luigi Guido, responsabile della Federazione Italiana Arti Marziali, presente alle Olimpiadi di Barcellona, Atlanta e Sidney. I suoi ragazzi hanno conquistato la medaglia d'oro nel Karate/Kumite con Luigi Busà, un argento e tre bronzi. Luca, con un po' di emozione, ha concluso con un ricordo personale: «Ho avuto la fortuna di vedere in diretta, in vasca "dal vivo", l'ultima gara di nuoto di Federica Pellegrini, che considero l'atleta donna più forte in assoluto del nostro Paese, capace di conquistare cinque finali consecutive nei 200 metri stile libero». Un caloroso applauso ha concluso l'intervista durante la quale, su tre grandi schermi, scorrevano le foto più significative della trasferta giapponese.

Vittorio Daghino

Festeggiati dagli abitanti della frazione di Stazzano

Vargo fa gli auguri agli ottantenni

STAZZANO - Vargo è una frazione di Stazzano a poco più di 400 metri sul livello del mare, immersa nel verde della Val Borbera. Abitata da circa un centinaio di persone, è un esempio di comunità dove tutti si conoscono e tutti sono solidali nelle difficoltà e partecipi nei momenti gioiosi. Dopo una settimana di lavoro e di collaborazione da parte di tutti, domenica 5 settembre gli ottuagenari del paese sono stati festeggiati per il loro compleanno. Nell'accogliente spazio retrostante la chiesa parrocchiale – alla quale i varghesi sono profondamente affezionati – con tavoli imbanditi e mazzi di fiori agli ottantenni è stata offerta la torta. «Sono stati momenti di gioia, di commozione e di allegria – hanno commentato i varghesi – e il ricordo dello sguardo felice dei festeggiati rimarrà in-



delebile nei nostri cuori, insieme alla consapevolezza che solo quando si è uniti si raggiungono nobili obiettivi». Nel corso della festa sono state raccolte le offerte per continuare a rendere Vargo uno dei più bei luoghi della provincia alessandrina.

Marco Caramagna

Prima festa per ricordare l'antica capitale finanziaria europea

Dalle fiere di cambio alla new economy

NOVI LIGURE - Dal 23 al 26 settembre si terrà la "Festa della Moneta e delle Fiere di Cambio" che sarà un viaggio alla scoperta del '600 e delle fiere di cambio, tra re, nobili e attori, quando Novi era la capitale finanziaria d'Europa. Sarà un grande evento dedicato all'economia e alla storia del territorio. «Con questa prima edizione Novi Ligure torna a essere la capitale dell'innovazione nel settore dell'economia e della finanza che è stata per molti anni, durante il Seicento. – affermano il sindaco Gian Paolo Cabella e l'assessore alla Cultura e al Turismo, Andrea Sisti – Una città che ha fatto della capacità creativa e della spinta a innovare la cifra della propria storia si ripropone, così, attraverso un grande evento, che unisce formazione e ricerca, valorizzazione del patrimonio storico-artistico e momenti di riflessione sul mercato del denaro, con il coinvolgimento di tutta la città, a iniziare dagli istituti scolastici». Le giornate, promosse dalla Città di Novi Ligure, dalla Provincia di Alessandria, con il patrocinio della Regione Piemonte, hanno numerosi sponsor. La manifestazione si apre oggi, giovedì 23 settembre, con l'anteprima della festa, presso il salone di rappresentanza di Palazzo Pal-



lavici, dove si terrà la presentazione del libro "Novi e i suoi palazzi. Sistemi insediativi dell'aristocrazia genovese tra Seicento e Settecento" di Daniela Barbieri; venerdì 24 settembre, presso il Museo dei Campionissimi, ci sarà l'inaugurazione vera e propria della festa alla presenza di Gilberto Pichetto Fratin, viceministro dello Sviluppo Economico. Gli appuntamenti si susseguiranno nel fine settimana tra presentazioni di libri, progetti, mostre, visite guidate alle chiese novesi, concerti, spettacoli e rievocazioni storiche. In via Girardengo, inoltre, ci sarà un'installazione aerea di Lorenzo Petranoni, noto illustratore e curatore dell'immagine dell'evento.

Cristina Bertin

In breve

● PARODI LIGURE "Comunicare l'eccellenza"

Sabato 25 settembre, nell'abbazia di San Remigio, alle ore 9, si terrà il convegno sul tema "Comunicare l'eccellenza", organizzato dal Rotary Club "Gavi - Libarna" in occasione del 25° di fondazione. "Il 25 settembre per i nostri 25 anni" sarà lo slogan che accoglierà amministratori pubblici e operatori privati per discutere di come comunicare le proposte turistiche e culturali del territorio. Al termine degli interventi seguirà la tavola rotonda sulle iniziative intraprese per la promozione.

● NOVI LIGURE "Progetto Anchise"

Presso il Centro Servizi alla Persona ha preso il via il "Progetto Anchise", per aiutare le persone più anziane, prive di rete parentale o amicale e poco pratiche nell'uso di strumenti informatici ad affrontare i cambiamenti dovuti alla digitalizzazione. In particolare, il servizio gratuito, promosso dal Csp e dal Comune di Novi, offre assistenza per l'attivazione dello SPID e le diverse procedure e domande che il cittadino può rivolgere alla Pubblica Amministrazione tramite identità digitale oltre all'assistenza per la prenotazione dei vaccini e per la compilazione della relativa modulistica. Per prenotare un appuntamento si deve contattare il numero 337.1549785 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30. Un operatore sarà presente presso la sede del Csp di Novi martedì 28 settembre dalle 8 alle 10.15 e poi in base alle prenotazioni ricevute.

Michela Ferrando

**janua
broker** spa

Sede Legale e Direzione:
Via XX Settembre 33/1
16121 Genova
Tel. 010 291211

genova@januabroker.it
http://www.januabroker.it

**Dal 1975 gli Assicuratori
del Mondo Religioso**

**Siamo a Vostra disposizione
per un appuntamento senza impegno**

Giovanetti
 concessionaria Opel in Voghera dal 1968
 Voghera - Viale Martiri della Libertà 41 - Tel. 0383 41110
www.giovanettiauto.it

IL POPOLO dell'OLTREPO'

VOGHERA - CASTEGGIO - BRONI - STRADELLA - VALLE STAFFORA



**La parola
in corsivo:**

Dante

VOGHERA - Per i 700 anni dalla morte di Dante la Biblioteca Ricottiana e l'Archivio Storico Civico offrono la possibilità di scoprire, in due incontri, libri antichi e documenti conservati nelle due istituzioni culturali.

Il primo incontro sarà dedicato ai testi a stampa della Divina Commedia appartenenti a diverse epoche, dalla fine del Quattrocento al Novecento, con le relative illustrazioni. L'appuntamento è per sabato 25 settembre alle 16.30 presso il castello visconteo di Voghera con Matteo Basora, docente di Linguistica italiana all'Università di Macerata. Fino al 26 settembre, presso il Museo di scienze naturali "G. Orlandi" è inoltre aperta la mostra "NATURALmente DANTE", dedicata alle conoscenze del Sommo Poeta in ambito scientifico, cui sarà dedicato il secondo incontro il 26 settembre con la conferenza di Federico Rossi.

Mauro Nespoli vincitore della medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokyo

Voghera omaggia il suo Robin Hood

VOGHERA - La città di Voghera mercoledì 15 settembre ha reso omaggio al campione olimpico di tiro con l'arco Mauro Nespoli vincitore della medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokyo. Nel castello visconteo il "Robin Hood iriense" è stato accolto da un lungo applauso da parte di tanti cittadini e giovanissimi che non hanno voluto mancare alla giornata di festa. Il sindaco di Voghera Paola Garlaschelli, l'assessore allo Sport Simona Virgilio con la collaborazione della presidente del DLF di Voghera Lia Scupelli, hanno organizzato una premiazione particolare al campione olimpico Nespoli con la presenza del giornalista televisivo Marco Mazzocchi.

«La nostra città ha reso omaggio a Mauro Nespoli, medaglia d'argento ai giochi olimpici di Tokyo. - ha detto la Garlaschelli - Con la collaborazione del giornalista sportivo Marco Mazzocchi abbiamo assistito a una simpatica intervista, conclusasi con una divertente prova di tiro con l'arco. Grazie Mauro e grazie al Dlf Voghera che ha animato il cortile del castello coinvolgendo e intrattenendo il pubblico».

«Abbiamo celebrato il successo planetario del nostro campione olimpico, orgoglio vogherese, anche con una simpatica intervista del giornalista Marco Mazzocchi. - afferma l'assessore allo Sport Simona Virgilio - Mauro tiene alto il nome della nostra città e tiene alta la nostra bandiera con il tricolore in tutto il mondo. Diffonde gli ideali dello sport, i valori positivi della correttezza e lealtà verso le regole e gli avversari, della socialità, impegno, inclusione e passione. È un esempio per tutti noi e soprattutto per i giovani». Mauro Nespoli oltre ad aver conquistato la medaglia



d'argento alle recenti Olimpiadi di Tokyo nel 2020 a Pechino aveva vinto l'oro a squadre come nel 2012 a Londra. Una carriera da incorniciare per il campione nato a Voghera nel 1987 e cresciuto sportivamente all'ASD Arcieri DLF Voghera. Laureato in Scienze motorie, atleta dell'Aeronautica militare, appassionato di cucina, ha saputo regalare all'Italia un altro importante risultato. «Medaglia vinta, non è un oro perso, ma un argento vinto. - così aveva detto Nespoli intervistato dopo l'argento di Tokyo - Contento per come ho saputo gestire le emozioni, mi ripaga per tutti i sacrifici fatti in 24 anni. È la mia terza medaglia olimpica, il prossimo step è Parigi 2024, e poi in Australia non ci sono mai stato, e il 2032 è dietro l'angolo...».

Mattia Tanzi

Francesca Miracca, ex assessore, va al contrattacco

«Voglio la Segreteria cittadina della Lega»

VOGHERA - Martedì mattina si è tenuta al bar "Ecole" di Voghera la conferenza stampa di Francesca Miracca, ex assessore al Commercio, recentemente fatta fuori dalla Giunta per una sua dichiarazione apparsa e carpita da un quotidiano. All'incontro ha partecipato anche il consigliere comunale Pierfelice Albini. L'ex assessore, delusa dal comportamento della sindaca Paola Garlaschelli e da quello della segretaria cittadina della Lega Elena Lucchini, che non avrebbe difeso il partito, ha annunciato di volersi candidare alla carica di segretaria della Lega a Voghera.

«Chiedo la verità alla sindaca, basta prendere in giro i cittadini. Sono io che non ho rispettato le linee guida morali, etiche dell'amministrazione Lucchini-Garlaschelli? - si domanda Francesca Miracca durante il suo discorso - La sindaca mi spieghi. Come mai ha valutato frasi accreditate e carpite nell'ambito della trattoria più gravi di quelle apparse sulla chat istituzionale della Giunta, dove si leggono certe affermazioni gravissime scritte da un assessore? Quando uscì l'articolo sul quotidiano "il Foglio" chiesi alla stessa sindaca un consiglio su come dovevo affrontare questa situazione per cercare di difendere la mia onorabilità e quella della Giunta. Ancora oggi attendo una risposta».

«Non solo non è arrivata nessuna risposta ma lo stesso sindaco dopo un mese e mezzo ha deciso di revocarmi il mandato e le deleghe. - continua la Miracca - Il rapporto tra sindaco ed assessore deve essere fiduciario così come lo dovrebbe essere tra sindaco e citta-



dini. Come fanno quindi gli stessi cittadini a credere ad un sindaco che non ha neanche avuto il coraggio di rispondermi, di darmi indicazioni su cosa fare, salvo poi esercitare un "ricatto politico" nei confronti del partito in cui io milito?»

Tanti elettori oggi si sentono presi in giro da questo sindaco che ha calpestato il nostro consenso elettorale. Ci dispiace che il nostro partito ed in particolare il nostro segretario cittadino Elena Lucchini abbiano assecondato le richieste del sindaco che ha minacciato di dimettersi nel caso non fosse avvenuta la mia esclusione dalla Giunta.

La Lucchini non ha saputo mantenere l'autorevolezza del partito, che fino a prova contraria, è il partito di maggioranza relativa in città. Quindi, vista questa dimostrazione di incapacità politica e in vista dei prossimi congressi cittadini e provinciali della Lega, comunico agli iscritti e alla città di voler riscattare la dignità politica del partito, oggi calpestata dalla Garlaschelli, annunciando la mia candidatura alla segreteria cittadina».

La Comunità Pastorale ha celebrato la Patrona

Il quartiere di san Vittore si rianima

VOGHERA - Dopo parecchi anni ecco che le vie del quartiere san Vittore di Voghera si sono animate e i parrocchiani della chiesa della Natività di Maria Vergine, la settimana scorsa, hanno ricordato con gioia la loro patrona.

Tutta la comunità ha partecipato numerosa al primo appuntamento importante. Con la Messa solenne, celebrata mercoledì 8 settembre, si sono aperti i festeggiamenti.

Sabato 11 settembre i ragazzi dell'oratorio della Comunità Pastorale della città hanno organizzato un pomeriggio di giochi, preghiera e divertimento. Una cinquantina di bambini, seguiti da una ventina di animatori, ha occupato alcuni luoghi caratteristici per la gioventù del quartiere. Il campo sportivo, il campetto in cemento nelle vicinanze della caserma dei pompieri



e il parco giochi comunale hanno fatto da sfondo a un'avvincente caccia al tesoro, con giochi a stand e intrattenimento da parte degli animatori. Alla fine del percorso però non c'è stato un solo gruppo vincitore, come di consueto nelle classiche caccie al tesoro. Questa volta si doveva arrivare tutti insieme per conquistare il tesoro. Un tesoro speciale, invisibile agli

occhi, ma vicino al cuore: Gesù. Ogni gruppo ha portato in chiesa alcuni pezzi di un grande puzzle. Ne è scaturita una frase di san Giovanni Paolo II: «È Gesù che cercate quando sognate la felicità». Tutti, dopo aver ascoltato le parole di don Cristiano Orezzi, hanno recitato la preghiera del Padre Nostro e spronati, come fosse un inno alla gioia, hanno urlato a gran voce: «Uniti, Uniti, Uniti!».

Il pomeriggio si è concluso con la merenda nel campo sportivo. Domenica 12 settembre, con la Messa solenne, si sono conclusi i festeggiamenti. Dopo la celebrazione sul sagrato della chiesa sono stati estratti i premi di una grande lotteria i cui doni erano stati offerti da molti negozianti del quartiere e della città.

f.s.

ASM
Voghera S.p.A.

ONORANZE FUNEBRI

AL VOSTRO SERVIZIO 24 ORE SU 24 CON DISCREZIONE ED ESPERIENZA

Via Cavallotti 1 - 27058 Voghera (PV)
Tel. 0383 41310 - Cell. 348 4966026

SERVIZIO IMMEDIATO PRESSO ABITAZIONI ED OSPEDALI

Svolgimento pratiche presso tutti i Comuni d'Italia

Servizio accreditato dal Comune di Voghera

Sopralluogo di Pietro Foroni a Godiasco, Varzi e Menconico

L'assessore nei cantieri finanziati dalla Regione

GODIASCO SALICE TERME

L'assessore regionale al Territorio e alla Protezione Civile Pietro Foroni e il presidente della Comunità Montana dell'Oltrepò Giovanni Palli, accompagnati dal tecnico dell'ente montano Giovanni Draghi e da Fabio Lombardi dirigente dell'ufficio territoriale Regionale di Pavia, hanno effettuato un sopralluogo a Godiasco, Varzi, Nivione e Menconico per visionare i numerosi interventi che la regione Lombardia ha finanziato con oltre 7 milioni di euro nell'ultimo anno per far fronte al dissesto idrogeologico.

«La prima tappa della mia visita istituzionale nell'Oltrepò pavese è stata a Godiasco, in prossimità del ponte dello Staffora che a breve sarà interessato da importanti lavori di manutenzione per il contenimento della piena del torrente. - ha detto l'assessore regionale - Regione Lombardia dimostra ancora una volta la grande attenzione verso la difesa di suolo, sostenendo interventi preventivi come questo, volti a mitigare il rischio idrogeologico». Al sopralluogo era presente anche il sindaco di Go-



● Sopralluogo alla frana di Nivione

diasco Salice Terme Fabio Riva che ha ringraziato Regione Lombardia e Comunità Montana per un intervento fondamentale volto a mettere in sicurezza il ponte e le sponde sul torrente Staffora. Si tratta di un intervento da 1 milione e 500 mila euro che è stato appaltato e che prenderà il via a breve. «Finalmente il progetto del ponte di Godiasco è stato appaltato nei giorni scorsi dalla Comunità Montana. - ha aggiunto Riva - Aspettavamo questo intervento che riguar-

derà il consolidamento del ponte vecchio e alcuni interventi che consentiranno di scongiurare il pericolo causato dalle esondazioni al centro storico del paese». I sopralluoghi sono poi proseguiti sullo Staffora a Varzi nei pressi del ponte, sulla frana di Nivione i cui lavori sono in corso d'opera e a Menconico, presente il sindaco Paolo Donato Bertorelli, dove è stato programmato un intervento di risanamento di un'altra frana.

Mattia Tanzi

Si pensa a un punto di accoglienza a Ponte Nizza

Far rivivere l'ex stazione ferroviaria

PONTE NIZZA - La Comunità Montana dell'Oltrepò pavese si prepara già per la stagione turistica 2022 grazie a "Comunità Ospitali", Ciclo escursionismo ed un'offerta turistica integrata tra storia, cultura, biodiversità e sport. Questi gli asset strategici ai quali sottendono i quindici cantieri aperti e gestiti dalla Comunità Montana nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne Alto Oltrepò Pavese-Appennino Lombardo.

Uno degli interventi, certamente il principale per complessità e consistenza delle risorse investite per



un importo pari a 550.000 euro, è la rigenerazione dell'ex stazione ferroviaria di Ponte Nizza ove Regione Lombardia, grazie alle risorse del Fondo Europeo sviluppo regionale 2014 -2020, ha investito

un importo pari a 500.000 euro con un cofinanziamento di 50.000 euro da parte dell'Amministrazione comunale.

Un intervento legato a doppio filo alla Greenway Voghera-Varzi che, potenzialmente, può rappresentare un importante punto di accoglienza e snodo per escursionisti e cicloamatori, e che rientra nell'operazione "Vie storiche dell'Appennino Lombardo" per valorizzare la fruizione di vie di interesse nazionale e tracciati storici come la Greenway, la Via del Sale Varzi-Portofino e la Via di San Colombano.

Tradizioni cultura e tipicità locali sabato 25 settembre

"Casteggio shopping, wine & food"

CASTEGGIO - Sabato 25 settembre, dalle ore 16 alle 19, il Comune organizza un evento dedicato alla cultura, al commercio e all'enogastronomia, che vede il territorio e le sue tipicità protagonisti. Il progetto è realizzato all'interno del programma del Distretto del Commercio della via Emilia, dai Comuni di Casteggio, Broni, e

Stradella con il contributo di Regione Lombardia e con la partecipazione di Ascom Confcommercio Pavia, Slow Food Oltrepò Pavese, Confagricoltura Pavia, Coldiretti Pavia e Cia Agricoltori Italiani Pavia.

Nel pomeriggio, dalle ore 16, il Comune di Casteggio ospiterà visite guidate e mercato a km zero.

Le visite guidate gratuite, condotte da guide turistiche, racconteranno la storia di alcuni luoghi e monumenti della città con tour in partenza ogni ora (alle 16, alle 17, alle 18).

Dal punto di ritrovo, in piazza Martiri della Libertà, partirà l'itinerario "Borgo Antico del Pistorinile".

In breve

● CASANOVA LONATI Nuovo Centro ricreativo

Si è svolta sabato 18 settembre la cerimonia di inaugurazione del Centro ricreativo di Casanova Lonati, dopo i lavori di riqualificazione resi possibili dai fondi della Regione Lombardia ottenuti dal Comune grazie alla partecipazione di un apposito bando regionale.

Ha fatto gli onori di casa il sindaco Stefano Lucato; accanto a lui il parroco mons. Mario Bonati che ha benedetto la struttura, i sindaci dei paesi vicini, rappresentanze della Protezione Civile e degli Alpini. Il sindaco, prima di procedere classico taglio del nastro affidato ad alcuni giovani del paese, ha ringraziato i presenti e quanti hanno collaborato per la riapertura del Centro.



● SANTA GIULETTA Palio dell'Agnolotto

Torna la gara di beneficenza aperta a tutti i ristoratori dell'Oltrepò pavese per sostenere l'associazione "Chicco per Emdibir. Domenica 3 ottobre, alle ore 17, si terrà la terza edizione del Palio dell'Agnolotto.

L'evento sarà ospitato presso la Tenuta "Isimbarda" a Santa Giuletta e sarà dedicato alla preparazione del piatto tipico della tradizione dell'Oltrepò: gli agnolotti. La giuria d'eccellenza vede la presenza di chef e giornalisti enogastronomici: Fabrizio Ferrari, Silvano Vanzulli, Bruno Colombi, Roberto Scovenna, Mario Becciolini, Marisa Tidone Torti ed Elio Ghisalberti. Saranno premiati i tre migliori agnolotti.

I posti disponibili sono 150, le offerte partono da 30 euro per gli adulti e 10 per i bambini (7 - 14 anni) ed è necessaria la prenotazione, via mail (pubblico@paliodellagnolotto.it) o telefonicamente (cell. 335 7667530). L'associazione è impegnata da diversi anni nel sostegno allo sviluppo rurale ed educativo della comunità di Emdibir, nel cuore dell'Etiopia.



Broni Stradella Pubblica s.r.l.

Via Nazionale, 53

27049 STRADELLA (PV)

Tel. 0385 249311

Servizi Ambientali
www.bronistradellapubblica.it

ACQUEDOTTO - FOGNATURA - DEPURAZIONE

- pronto intervento e segnalazione guasti **NUMERO VERDE 800 992 744**

- servizio amministrativo clienti **NUMERO VERDE 800 193 850**

PRONTO INTERVENTO GAS CITTÀ DI STRADELLA

- guasti o anomalie **NUMERO VERDE 800 132 802**

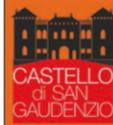
RACCOLTA RIFIUTI

NUMERO VERDE 800 550 335



Sulla scacchiera medievale

Il Ristorante vi aspetta a pranzo e a cena
all'aperto
tra le mura del castello



Località San Gaudenzio - Cervesina (Pv)
Tel. 0383 3331 - www.hcsg.info

I lunedì di ottobre al "Sociale" di Stradella con Oliva, Meneghin, Bariviera, Moser e Agostini

Storie di campioni sul palco del teatro

STRADELLA - Quattro sportivi, quattro associazioni benefiche, quattro vini, uno ogni sera, per unire sport, valorizzazione del territorio e solidarietà. È questo il cuore dell'evento "I lunedì di ottobre... a teatro" organizzato dal Comune di Stradella in collaborazione con il Comitato Eventi Sportivi Oltrepò, presieduto da Emanuele Bombini, con la partecipazione del professor Mario Ireneo Sturla. Si parte, sempre sul palco del teatro "Sociale" di Stradella, lunedì 4 ottobre alle 21.15 con Patrizio Oliva, si prosegue l'11 ottobre con Dino Meneghin e Renzo Bariviera, moderati da Dan Peterson, il 18 ottobre con Francesco Moser e il 25 ottobre con Giacomo Agostini. Storie di grandi campioni a rappresentare la boxe, il ciclismo, il basket e il motociclismo, che si racconteranno a giornalisti e appassionati. «Si inizia con quattro discipline presenti sul territorio, rappresentate da una leggenda dello sport, e si continuerà con altri otto eventi in grado di coinvolgere tutte le associazioni sportive del nostro tessuto urbano. - commenta l'assessore al Turismo, Andrea Frustagli - Un percorso che valorizza sport, turismo e agroalimen-



tare, inteso come motore di sviluppo e sostegno del territorio». Ad affiancare i fuoriclasse saranno le rispettive associazioni sportive locali: scuola di ciclismo "Il Branco", Gruppo Sportivo Ciclo Amatori Stradella (GSCA), Boxe, Motoclub "Città di Stradella", Vespa Club Oltrepò, Pallacanestro Stradella. «Sono serate culturali di incontro e approfondimento per interagire con i grandi campioni. - aggiunge il sindaco Alessandro Cantù - Parteciperanno a turno tutte le associazioni stradelline,

che contano migliaia tra iscritti e appassionati». Il ricavato delle serate (per partecipare è obbligatoria la prenotazione alla mail sportiva@comune.stradella.pv.it e il Green pass) sarà devoluto ad Anfass, Croce Rossa, "La Casa del Sole", "Gli Amici di Teo". «Le vecchie glorie sono un esempio e uno stimolo per i nostri giovani a migliorarsi, ad affrontare lo sport con passione e sacrificio» - conclude il vicesindaco e assessore alla Cultura, Dino Di Michele.

Oliviero Maggi

Intanto i vini Oltrepò sbarcano nella Grande Mela

Taglio delle rese Igt per il Pinot

TORRAZZA COSTE - La Regione Lombardia dà il via libera al taglio delle rese di Pinot nero e Pinot grigio Igt a partire dalla prossima vendemmia. Intanto il Consorzio porta le sue eccellenze vitivinicole a Milano e New York. Lunedì scorso la Giunta regionale ha approvato la delibera con cui si prevede, a partire dalla vendemmia 2022, di regolamentare la raccolta delle uve Pinot nero e Pinot grigio Igt Provincia di Pavia con la riduzione della resa massima di uva per ettaro, che passa da 200 a 170 quintali. «Si tratta di un provvedimento atteso da mesi. - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi - Serve un salto di qualità per rilanciare uno dei territori vitivinicoli più belli d'Italia, con un potenziale enorme sotto il profilo enoturistico. Qualità e ricettività devono essere due delle parole chiave per il futuro dell'Oltrepò. Vogliamo che le bottiglie abbiano il giusto valore, sia per la redditività degli agricoltori, sia per le ricadute in termini di immagine su un intero territorio vitivinicolo, dove è prodotto il 40% del vino lombardo». Il provvedimento della Regione, che ora sarà trasmesso al ministero delle Politiche agricole per il via libera definitivo, arriva proprio alla vigilia di importanti appuntamenti di promozione del vino oltrepadano a cura del Consorzio,

che torna Oltreoceano dopo due anni di stop a causa della pandemia. Grazie ai fondi Ocm Usa 2021 e a un accordo con Eatly New York e con Eatly Wine NY, le eccellenze vitivinicole locali saranno in vetrina a New York nei complessi Eatly Nyc Flatiron e Eatly NyC Downtown, che registrano ogni fine settimana nei loro negozi e ristoranti del made in Italy decine di migliaia di visitatori. Nella Grande Mela sbarcherà anche il cocktail "OltreMiTo" (a base di Bonarda Doc e Campari), inventato proprio un anno fa per la Milano Wine Week dal capobarman del ristorante "Selvatico" di Rivanazzano, Sergio Daglia, che ora viene proposto al ristorante "Pastaio" di Eatly New York. Dal 2 al 10 ottobre, inoltre, il Consorzio sarà protagonista della quarta edizione della rassegna "Milano Wine Week": al quartiere Eustachi di Milano sono in programma eventi e degustazioni, mentre i vini oltrepadani apriranno il calendario delle masterclass dei vini. «Da Milano a New York, ai grandi eventi che si susseguiranno come Vintaly e Merano Wine Festival, siamo nel pieno dei mesi clou che sintetizzano un mondo che non si è mai fermato, nemmeno per il Covid, quello del vino di qualità» - commenta il direttore del Consorzio, Carlo Veronese. **o.m.**

Giubileo Straordinario della Misericordia 2015/2016

JUBILEUM® TERTIUM MILLENNIUM

EVOLUZIONE e INNOVAZIONE

TREBINO
DALLA PICCOLA CHIESA AL VATICANO

Cav. ROBERTO TREBINO s.n.c. - 16036 USCIO (Genova) ITALY
Tel. 0185 919410 r.a. - Fax. 0185 919427 • mail:trebino@trebino.it www.trebino.it

Preventivi e sopralluoghi gratuiti Assistenza in ogni regione

Con il sangue si fanno un sacco di cose

Le trasfusioni di sangue intero sono solo una piccola parte di ciò che si può fare con globuli rossi, piastrine, plasma e gli altri emocomponenti. Ma tutto dipende dalla loro **disponibilità**.

L'unico che può garantirla

sei tu

AVIS Comunale Voghera
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

telefono: 0383 43565 orari di apertura:
mail: avis.voghera@virgilio.it **da lunedì a sabato 8.00 - 12.00**

Ettore Cantù ha presentato la sua nuova ricerca che prende avvio da un documento rinvenuto nell'Archivio storico comunale

Il mercato di Stradella, da 800 anni crocevia di persone

Si è svolta sabato 18 settembre presso la sala "Nerina Brambilla" di Stradella la presentazione del volume *Stradella, il mercato compie 800 anni*, curato da Ettore Cantù, storico e studioso di storia stradellina e non solo, ma soprattutto uomo innamorato della sua città e consapevole dell'esigenza di un'accurata trasmissione alle nuove generazioni della storia locale.

Accanto all'autore il figlio e sindaco di Stradella Alessandro Cantù e Renata Crotti dell'Università degli Studi di Pavia.

Il tutto parte da un documento conservato nell'Archivio Storico del Comune che dice dell'antichissima tradizione del mercato di Stradella, ancor oggi momento atteso da centinaia di persone ogni martedì.

Se le date hanno una particolare importanza, quella del 10 agosto 2020 è fondamentale per la redazione di questo volume, arricchito da foto che riproducono il documento, che rientra nei "Quaderni della nostra storia", una collana di



● Alessandro e Ettore Cantù con Renata Crotti



pubblicazioni su argomenti inerenti la storia di Stradella, istituita dall'Amministrazione comunale nel 2019, con l'obiettivo di facilitare la conoscenza delle vicende locali da parte dei cittadini.

Era il 10 agosto dello scorso anno quando «un'accurata ricerca nell'Archivio storico del comune di Stradella – spiega Ettore Cantù – consente di portare alla luce un documento scritto a mano di estremo interesse: un atto notarile del 1747 nel quale viene riportato un precedente atto del 1489 che riproduce a sua volta l'ordinanza del 10 agosto 1220 del Vescovo di Pavia Folco Scotti, nella quale si stabilisce che ogni martedì nel borgo di Montalino si tenga il mercato per comperare e vendere ogni cosa utile e necessaria».

Poi dici delle coincidenze. 1220-2020. 10 agosto la data dell'ordinanza, 10 agosto quella del ritrovamento del prezioso documento. 800 anni, l'età del mercato della città di Depretis.

Come ancora ai giorni nostri, quando fiere e mercati costringono le amministrazioni comunali a rivedere la viabilità cittadina, anche allora «il Vescovo ordina di riordinare la strada che "passa per dentro" a comodo e sicurezza dei pellegrini e di ogni altra persona, quasi a voler rendere age-

vole l'accesso al mercato». Ma il documento dell'archivio del Comune riserva altre sorprese. «Infatti – continua l'autore – nel documento si legge che l'input all'ordinanza del Vescovo Folco viene nientemeno che da Federico II, Re di Sicilia e Imperatore del sacro Romano Impero, tramite il suo cancelliere, Corrado Vescovo di Metz e Spira». Una storia dunque che affonda le radici in un'altra storia, più grande, di Re e Pontefici. Ma qual è il motivo che ha spinto Federico II, personaggio tanto famoso da meritarsi il titolo di "stupor mundi", ad interessarsi di Stradella ottocento anni fa, quando, come afferma Cantù, «non era che un piccolo nucleo di abitazioni da poco costituito ed ancora quasi sconosciuto rispetto a Broni, Arena, Casteggio o Voghera e solo Pavia, capitale del regno Italico, aveva diritto al mercato»?

La chiave del mistero sta in due lettere – una datata il 28 giugno 1220 e l'altra il 28 luglio dello stesso anno – in cui Federico II invitava il vescovo di Pavia «ad agire con ogni iniziativa utile per la pace e la tranquillità dei sudditi conformemente alla petizione giunta ai governanti del Comune dal popolo di Pavia. Fra i sudditi c'erano anche i cittadini del borgo di Stradella e fra le azioni per il benessere e la pace il Vescovo Folco ritenne di inserire l'istituzione del mercato».

«Il documento da cui trae origine questo mio lavoro – chiarisce Cantù – si trova nell'Archivio Storico del Comune di Stradella con la segnatura Serie C1 Cartella 11. Esteriormente si presenta in materiale cartaceo, fascicolato e steso con scrittura corsiva settecentesca. In alcuni punti la lettura risulta difficile per macchie o scolorimento dell'inchiostro. Si tratta di una lingua latina che si discosta notevolmente dai modelli classici sotto il profilo fonetico, morfologico e sintattico; vengono adoperati formulari con vocaboli tecnici e dialettali, anche con varianti nella grafia».

Ottocento anni e non sentirli. Quelli del mercato di Stradella, dove «solo due secoli dopo la fondazione del Borgo vi era una comunità tanto attiva da richiedere e ottenere la presenza di un mercato ufficiale delle merci prodotte nelle campagne circostanti o dagli artigiani», come ha fatto notare il sindaco di oggi e figlio dell'autore, Alessandro Cantù.

Marco Rezzani

Il libro DI ANGIOLA SETTI

Kazuo Ishiguro, *Non lasciarmi*
Einaudi, 2016, pp 304, euro 13

I progressi della Medicina sono evidenti: con l'uso delle cellule staminali si sono aperte frontiere inattese, siamo arrivati anche alla clonazione di un embrione. Un giorno, forse, potremo ricreare, con i nostri geni, organi da sostituire a quelli malati. E se non ci fermassimo qui? Se dalla parte arrivassimo al tutto? Se producessimo una copia di noi stessi da cui prendere il cuore, un braccio, il cervello?

Non lasciarmi, del Nobel per la Letteratura 2017, immagina proprio questo, ma calato nel presente. Un oggi distopico dove possiamo avere un nostro clone da cui ricevere "donazioni" di organi per curarci. Il romanzo dà voce a uno di loro, Kathy, che confessa, come una qualsiasi adolescente in crisi ormonale, la sua storia d'amore e d'amicizia.

In un lungo e intricato flashback, la vediamo crescere e diventare consapevole del proprio futuro, fino al tentativo ultimo di cambiarlo. La scrittura secca e senza fronzoli e i piani temporali che si moltiplicano lasciano una sensazione di forte straniamento nel lettore, che non può accettare quel destino cui Kathy sembra sottomessa giorno dopo giorno. Ineluttabile? Forse.



In questa rubrica non vengono recensiti libri pubblicati a pagamento o auto-prodotti dall'autore



TERZARRA GINGIANTANA

Mentre la cronaca vedrà tra alcuni giorni l'avvento di un nuovo Pastore sulla cattedra di San Marziano, ripercorriamo la storia della nostra Diocesi attraverso il racconto della vita di alcuni suoi vescovi illustri

Pietro I "il Grande" che fu un fedelissimo del Papa

DI MAURIZIO CERIANI

Pietro I è il vescovo che più di ogni altro sedette sulla cattedra di San Marziano: 63 anni, dal 1014 al 1077, stando alla cronotassi tradizionale, suffragata da una serie di documenti che lo indicano presente lungo questo ampio arco temporale. Tuttavia il 1014 non è la data della sua ordinazione episcopale, ma l'anno in cui compare il primo documento che lo menziona. Si tratta del diploma del 4 maggio 1014, con cui l'imperatore Enrico II il Santo pone fine a una lunga diatriba tra l'abate di San Salvatore e il vescovo di Tortona circa la Corte di Blundi, che fu il nucleo originario di Bastida de' Dossi. La disputa fu risolta a favore del monastero di San Salvatore ed Enrico II si espresse così sulla questione: «Ordiniamo pertanto che siano per sempre tacitati il vescovo Pietro e i suoi successori». L'elezione di Pietro all'episcopato tortonese deve pertanto essere posta in un anno precedente al 1014. L'anno successivo interviene, insieme ad altri 44 vescovi, al sinodo indetto in Laterano da Benedetto VIII, uno dei Pontefici più energici che si fossero seduti sul soglio di Pietro nel cosiddetto *Saeculum obscurum*; fu promotore delle prime istanze riformatrici, attraverso i sinodi ispirati alle istanze cluniacensi, che avrebbero aperto la strada alla riforma gregoriana. In quest'opera il vescovo di Tor-



● Pietro I nell'albero dei vescovi tortonesi in episcopio

tona fu fedele collaboratore del Papa; lo vediamo, infatti, a fianco di Benedetto VIII anche nel sinodo di Pavia del 1022, che condannò ancora una volta la simonia e il concubinato dei ministri ordinati. Il 1° agosto 1022, sul decreto papale, la firma di Pietro di Tortona è la quinta dopo quella del Pontefice, preceduta da quella dei vescovi di Milano, Pavia, Como e Torino, mentre la firma del vescovo di Vercelli la segue subito dopo. Partecipò al sinodo di Pavia nel 1047 e nel 1068 al sinodo romano di Alessandro II. Nel 1075, infine, è presente al sinodo di Gregorio VII.

Appellato "il Grande"

La fama di Pietro I si diffuse ampiamente anche fuori della diocesi tortonese, tanto che fu tenuto in alta considerazione dai suoi contemporanei. L'autore della *Vita Beati Guidonis*, ricordando la sua partecipazione alla consacrazione della cattedrale di Acqui Terme il giorno 11 novembre 1067, su invito del vescovo San Guido, lo appella «uomo da tutti lodabile». Benzone, vescovo di Alba, pur essendo su posizioni diverse in quanto sostenitore dell'ideologia imperiale, non teme di appellare Pietro con il termine "Magnus", affermando che «tanto è grande quanto lo è l'Italia e veramente da lui procedono cose grandi (magna magnalia)». Questa fama si concretizzò in una serie di mediazioni che il nostro vescovo fu chiamato a svolgere in diverse diocesi del nord Italia.

Compositore di dissidi

Nel 1044 è presente come testimone, e forse ne fu mediatore, a una donazione del vescovo di Ivrea al monastero di Santo Stefano di quella città. Il 18 marzo 1044 media una permuta tra l'arcidiacono-economista della Chiesa di Tortona e Andrea, abate del monastero tortonese di Santo Stefano che egli stesso aveva precedentemente fondato. Il 30 luglio 1047 Pietro I è a Broni, allora diocesi di Piacenza, per comporre un dissidio tra il vescovo piacentino Luizone e quello di Bobbio Guido; lo accompagnano due vassalli tortonesi, Alberico e

Manfredo, e la questione viene risolta a favore della Chiesa di Piacenza. Nel febbraio 1054 è a Zurigo per mediare un placito dell'imperatore Enrico III a favore del vescovo di Cremona contro il monastero pavese di Santa Maria Teodote.

Un episodio oscuro

Pietro I vive i prodromi di quella che sarà una delle crisi più terribili del medioevo, la lotta per le investiture, che secondo diversi storici porterà al tramonto della stessa *societas* medievale, fondata sul cristianesimo. Come si è visto il vescovo di Tortona fu pienamente fedele al papato e non mancarono nel suo lungo episcopato frizioni con il potere imperiale: dall'iniziale intervento di Enrico II sulla Corte di Blundi, nel 1014, al dissidio con Enrico III, nel 1054, per i diritti della diocesi su Sale, disputati col monastero pavese di Santa Maria e Sant'Aureliano del Senatore. In quell'occasione l'imperatore ancora una volta si schierò contro la sede vescovile tortonese, accusando Pietro I di "inquietudine". Tale inquietudine sfociò in uno scontro armato, quando gli esponenti tortonesi del partito imperiale assalirono in armi il palazzo del vescovo con l'intenzione di

ucciderlo; ne uscì una vera e propria battaglia che vide la sconfitta degli imperiali e, in quel frangente, il vescovo Pietro uccise uno degli assalitori. Ne abbiamo notizia nel sinodo di Alessandro II del 1068 e negli *Annales Albarensi*. L'episodio deve essere collocato tra il 1048 e il 1054, perché i documenti lo pongono durante il pontificato di Leone IX. Sempre da queste fonti si apprende che Pietro, in seguito all'omicidio compiuto, si autosospese dalle funzioni sia episcopali sia sacerdotali; questo fino al 1068, quando Papa Alessandro II lo reintegrò nel suo ufficio. Tuttavia questa notizia è da interpretare, giacché non è pensabile che per oltre 10 anni Pietro sia stato in tale "sospensione" rinunciando a esercitare il suo ministero; inoltre altri documenti ne attestano l'attività. Più realisticamente si deve intendere che il vescovo si sottopose alla penitenza canonica prevista in quei casi e che in seguito, nel 1068, Alessandro II lo scagionasse da ogni ulteriore accusa. L'ultimo anno di vita di Pietro I il Grande, il 1076, fu nuovamente funestato da violenze e torbidi del partito imperiale, in quanto la lotta per le investiture era entrata nel periodo di maggior virulenza.



● Chiostro di San Salvatore a Pavia



● Cattedrale di Acqui Terme



● Incoronazione di Enrico II

Nel 1801 la fortezza ideata da Bernardino Pinto di Barre fu distrutta per ordine di Napoleone. Sono passati 220 anni ma un documento rinnova la memoria dell'insigne ingegnere: Vittoria, tortonese di adozione, caduta nell'oblio degli storici

Vittoria Pinto di Barre, una figlia dimenticata

DI GIUSEPPE DECARLINI

A

volte un semplice documento burocratico porta a chi studia le vicende di una città a evocare eventi e personaggi che a buon diritto sono entrati nella storia della città stessa.

Qualche anno or sono durante una delle mie solite «immersioni nel passato» la mia attenzione è stata attratta dall'atto di morte di «Donna Vittoria Pinto». Continuando a leggere il documento accerto che era nata a Torino figlia «del fu Bernardino Pinto di Barre e Massone e della fu Marianna Dunan».

Donna Vittoria abitava nella parrocchia di S. Maria Canale ed era coniugata, in terze nozze, con «il sig. Giovanni Battista Ferrari». Due i precedenti mariti che l'avevano lasciata vedova: il cav. Majani e il cav. Melchiodi.

Il decesso, «d'età d'anni ottanta», era avvenuto il 3 marzo 1838. Il pensiero è ovviamente andato a quel Bernardino Pinto (*1704 - +1788) che aveva progettato e realizzato il forte di Tortona, un vero gioiello d'arte militare, che il Bonaparte nella primavera del 1801



• Lorenzo Bernardino Pinto, conte di Barre e Massone

fece distruggere.

Per diversi anni, sicuramente dal 1738 al 1744, l'ing. Pinto, proprio per i motivi legati al suo incarico, aveva eletto la sua residenza in Tortona dove erano nati quattro figli. Tre erano nati in precedenza a Bianzé, mentre per altri cinque è documentata la nascita a Torino. Di un figlio non si conosce nemmeno il nome; si sa solo che era poi divenuto «canonico a Varsavia».

Una permanenza, quella tortonese, tutto sommato breve. Il progetto era ad uno stadio avanzato,

ma quelli che mancavano erano i fondi. In una lettera inviata il 22 marzo 1750 da Susa dove si trovava per motivi di lavoro scriveva al vescovo di Tortona, mons. Andujar, che riguardo alla fortezza di Tortona «non vi vogliono per adesso farvi gran cosa a motivo, credo per essere basse le finanze».

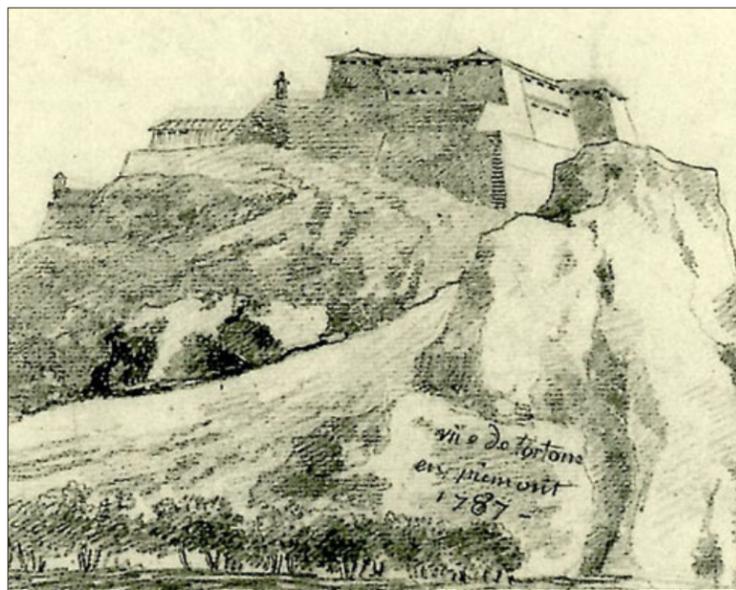
Ma torniamo alle vicende di famiglia fornendo il quadro completo della numerosa prole, frutto di due ricerche, una effettuata da chi scrive con Giuseppe Bonavoglia l'altra da Stefano Negri e Giovanni Rosso, studi entrambi pubblicati sul *Bollettino Storico Vercellese* rispettivamente nel 1994 e 1998 (i nati a Tortona sono in corsivo):

Ursula Maria, 1723;
Giuseppe Antonio, 1724;
Maria Margherita Francesca, 1727;
Felicita Teodora Petronilla, 5 di-

embre 1738;
Giuseppe Lorenzo Giacinto, 12 novembre 1739;
Barbara Teresa, 16 gennaio 1743;
Giuseppe Ignazio Gaetano, 13 gennaio 1744;
.... 1745? [poi canonico a Varsavia];
Pietro Giovanni Battista, 1746;
Francesco Maria, 1748;
Carlo Felice Eustachio, 1752;
Pietro Luigi, 1755;
Felice Lorenzo Romano, 1759.
Nell'elenco manca Vittoria, residente e deceduta a Tortona il cui terzo marito, tortonese, apparteneva alla nobiltà cittadina, nato nella notte tra il 14 e il 15 maggio 1766 da Don Giacomo Antonio e Donna Antonia Piantanida abitanti nella parrocchia di San Michele.

Un matrimonio, quello tra Vittoria e Giovanni Battista, avvenuto già in là con gli anni e con una bella differenza di età: nello *Status animarum* della parrocchia di

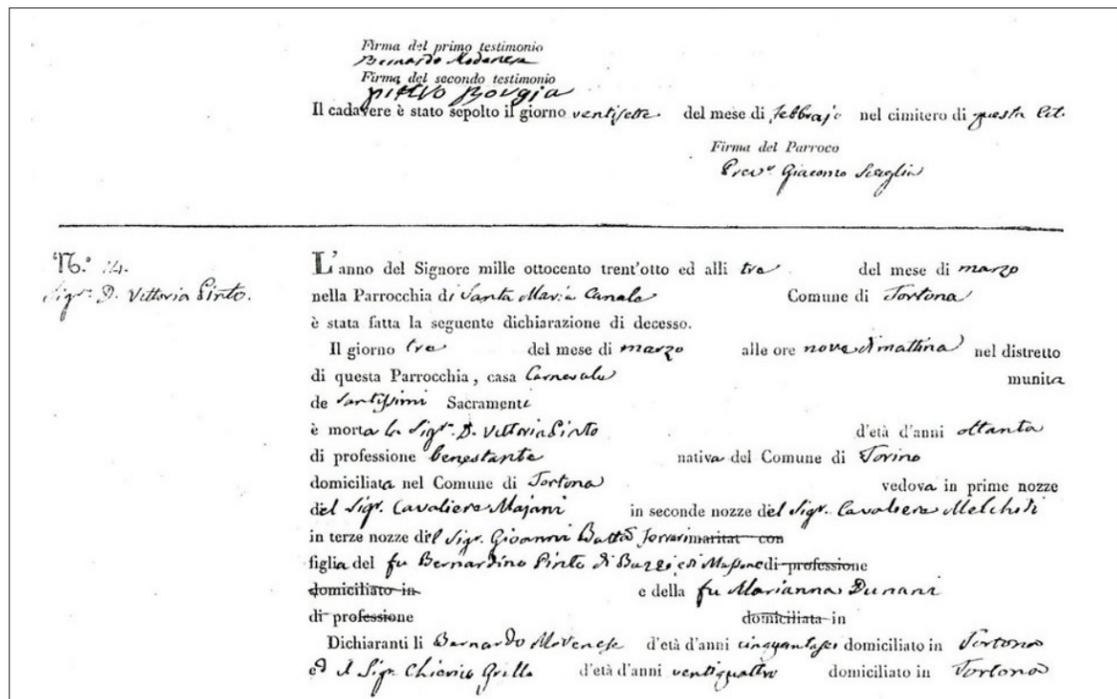
Santa Maria Canale del 1830 il Ferrari ha 61 anni, mentre donna Vittoria 74 e risiedono in una casa sita nell'isola «di San Pietro». Sulla base dei vari documenti trovati si può far risalire al 1757 l'anno di nascita di Vittoria, quindi tra i due fratelli Pietro Luigi e Felice Romano. E nell'atto di morte si legge chiaramente che era nata a Torino. La sua salma venne inumata nel cimitero cittadino il 4 marzo. Ben diverse le vicende di quella del padre che inizialmente era stato sepolto nella chiesa del castello di Tortona, posta al centro del forte e dedicata al Beato Amedeo di Savoia. Dopo la distruzione del forte i suoi resti vennero sepolti in una fossa posta dietro l'abside di Santa Maria Canale, senza che nel *Liber mortuorum* venisse annotato alcunché. *Sunt lacrimae rerum...* (Sento il dovere di ringraziare l'amico Emanuele Zecchin per la preziosa collaborazione, n.d.a.)



• Castello di Tortona nel 1787, realizzato su progetto dell'ing. Lorenzo Bernardino Pinto. Il disegno è conservato al Louvre di Parigi. L'ing. Pinto morì nel 1788 senza vedere la realizzazione della sua opera



• Ritratto di Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, che diede l'incarico all'ing. Pinto di progettare e realizzare il forte di Tortona



• Atto di morte di Vittoria Pinto figlia di Lorenzo Bernardino Pinto (Archivio Storico del Comune di Tortona)

L'iniziativa solidale che dà una mano agli anziani soli, promossa da Mons Acutus Onlus e capace di coinvolgere 6 paesi

Un pasto caldo in Valle Versa

DI MATTEO COLOMBO

Anziani che spesso sono soli, con tanta vita alle spalle e un futuro che va riempito di nuovi incontri. Hanno occhi grandi, mani callose e un patrimonio di "cose" da raccontarti del loro paese, della guerra, delle colline e dell'uva. Ma... non sempre c'è qualcuno che li ascolta. Tanti, troppi devono sbarcare il lunario con una pensione da niente e allora, in questi casi, diventa anche complicato provvedere al pranzo o alla cena. Chi redige i sondaggi li annovera tra le "fasce sociali deboli". Eppure non basta un'etichetta per risolvere la situazione. Ci vuole qualcuno che capisca il loro disagio; che se li prenda a cuore. Gli anziani, come i bambini, sono di tutti. Noi, in Fondazione Comunitaria, la pensiamo così. E così la pensa, da tempo, l'Organizzazione di Volontariato Mons Acutus ODV, costituita il 3 dicembre 2004 a Montù Beccaria, centro che sorge sulle prime colline della Valle Versa, in Oltrepò pavese. «Le attività svolte dalla nostra associazione sono molteplici. – sottolinea il presidente, Ernesto Belcredi – Alcune sono di carattere prettamente assistenziale e conviviale, per offrire una migliore qualità di vita agli anziani. Con altre si interviene, con non poche difficoltà, nell'aiutare con-



cretamente i nuclei familiari più disagiati. E qui ci confrontiamo con tutte le problematiche che sono legate alla povertà, una realtà concreta fatta di volti, sentimenti, disagi, aspettative». Già, perché dietro l'etichetta ci sono persone, nostri concittadini, il vicino di casa, quei nonni che, magari, non vedono più i nipoti da prima della pandemia... «Al di là dei dati statistici, – continua il presidente – la realtà è composta da una popolazione per il 40% formata da anziani che vivono oggi di una pensione inadeguata al caro vita, per il 15% da stranieri che si sono insediati sul territorio nella speranza di trovare un lavoro e che svolgono attività contadina, prevalentemente con contratto stagionale e, infine, da famiglie, con bambini dai 3 ai 15 anni, con un reddito pro capite bassissimo. Ecco la situazione con cui la Mons Acutus si confronta ogni giorno e, con l'ap-

proccio del buon padre di famiglia, cerca di adeguarsi alla crisi, prendendo in considerazione i carichi famigliari e l'età perché per ogni famiglia esiste una soglia di povertà che molto spesso non è allineata agli indicatori sociali». È possibile sbarcare il lunario con un'entrata mensile di 500/600 euro? Ci sono famiglie, appunto, che non hanno ulteriori entrate. Se poi si pensa che gli altri contributi esterni, come quello del Banco Alimentare di Novi Ligure, che qui assicurava un supporto, sono sempre più scarsi, la situazione diventa insostenibile. Stiamo parlando di una zona che comprende almeno 4 paesi (oltre a Montù, anche Bosnasco, Zenevredo e San Damiano al Colle) in cui l'associazione aiuta 150 persone suddivise in una sessantina di nuclei famigliari. Impegno, carità e volontariato sono le caratteristiche che vengono messe in campo, come nel caso del progetto "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" che, grazie al finanziamento della Fondazione, ha permesso nel recente passato di tamponare alcune situazioni critiche con la distribuzione dei pacchi di alimenti. Però la solidarietà non è mai abbastanza. «Il nostro progetto "Un pasto caldo in Valle Versa" ha coinvolto per la prima volta tutti i Comuni della valle che hanno aderito a una iniziativa che potrebbe avere in futuro risvolti importanti su tutto il territorio. – dichiara Belcredi – Ai nostri quattro paesi si sono aggiunti Montecalvo Versiggia e Colli Verdi. Così, da gennaio a dicembre del 2021, in questi centri distribuiamo pasti caldi alle persone anziane che ne hanno bisogno, seguendo un calendario concordato con i Comuni. In alcuni giorni della settimana i nostri volontari salgono nelle varie località e portano il cibo cucinato dalla Cooperativa Sociale "Rosa dei venti Onlus" di Stradella». Al termine del progetto saranno

distribuiti in totale 2.800 pasti per una spesa complessiva di 14.560 euro dei quali 11.600 erogati dalla nostra Fondazione e la restante parte dalle Amministrazioni. «Le difficoltà maggiori gli anziani le riscontrano nel periodo invernale – conclude il presidente – in quanto viene limitata la capacità di spostarsi e i costi, in particolare di riscaldamento e luce, sono superiori rispetto agli altri periodi dell'anno. È nostra intenzione intervenire soprattutto in questo periodo, mettendo a disposizione gratuitamente la nostra disponibilità e tutto quanto occorre per aiutare le persone sole e bisognose». Mons Acutus riceve le segnalazioni dei Comuni, prende contatto con gli anziani, organizza la di-

stribuzione del cibo. In base al cronoprogramma saranno 600 i pasti che arriveranno alla gente di Montù Beccaria, 200 a Zenevredo, 700 a Bosnasco, 400 a San Damiano al Colle, 200 a Montecalvo Versiggia e 700 a Colli Verdi. Ma c'è di più. I volontari, quando incontrano le persone che aiutano, le ascoltano. Ci sono, in più, una stretta di mano, una parola detta con sincerità, una battuta. C'è un po' meno solitudine e spunta qualche sorriso. E dovrete vederli, allora, quegli occhi grandi e stanchi come tornano a balenare con un guizzo di nuova vita. Il freddo dell'inverno – grazie a Mons Acutus e alla Fondazione Comunitaria – adesso è un po' meno freddo.

Il progetto

Ente promotore: Organizzazione di volontariato Mons Acutus ODV di Montù Beccaria
Comunità coinvolte: Montù Beccaria, Zenevredo, Bosnasco, San Damiano al Colle, Montecalvo Versiggia, Colli Verdi, tutte in Oltrepò pavese
Bando: IV 2020
Settore d'intervento: assistenza sociale
Importo stanziato dalla Fondazione: 11.600 Euro

Progetti che sono stati realizzati grazie alla cooperazione, all'impegno, alle idee e al contributo di tante persone. E che la Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia, in 20 anni di storia, ha fatto crescere e ha sostenuto. Sono queste le "Storie di comunità" che vi raccontiamo perché vogliamo dare voce e visibilità a realtà e buone pratiche che si sono incontrate e che hanno creato reti solidali per lo sviluppo del welfare nel nostro territorio. Testimonianze, interviste e foto che ricostruiscono ciò che la Fondazione ha fatto per la gente e con la gente.



Il 25 e il 26 settembre, per la 7^a edizione, sarà possibile la visita a 25 luoghi sacri grazie alla presenza di numerosi volontari

“Cultura a porte aperte” in Diocesi



TORTONA - La settima edizione di “Cultura a porte aperte” si terrà sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate europee del patrimonio culturale. Il programma prevede l’apertura straordinaria di monasteri, chiese, pievi, santuari e musei che fanno parte del circuito di “Città e Cattedrali”, un piano di valorizzazione di circa 600 luoghi d’arte sacra organizzati in itinerari geografici e tematici, fruibili in Piemonte e Valle d’Aosta, ideato da Fondazione CRT e dalle Diocesi del territorio. Protagonisti di “Cultura a porte aperte” sono gli oltre 2000 volontari culturali che nel corso di tutto l’anno garantiscono la fruizione e la valorizzazione dei beni ecclesiastici, luoghi carichi di storia e arte, organizzati in itinerari di visita geografici e tematici. I volontari sono un’importante espressione di cittadinanza attiva.

Formati sulla storia e sul significato del patrimonio culturale ecclesiastico, svolgono la funzione di accoglienza nelle chiese e di testimoni autentici del territorio. I beni e i luoghi sacri, infatti, non sono semplici oggetti culturali: raccontano un modo di concepire l’esistenza, la storia, i rapporti umani, la speranza davanti al dolore, il senso dell’eternità e della felicità. Se l’accoglienza garantita dai volontari culturali resta l’esperienza più completa per visitare un bene culturale ecclesiastico, in Piemonte e Valle d’Aosta, è comunque possibile usufruire anche del sistema di “Chiese a porte aperte”. Sono 26 luoghi visitabili autonomamente aprendo la porta tramite smartphone. Un sistema unico in Europa di apertura e narrazione automatizzate, in tre lingue, dei beni culturali ecclesiastici reso possibile scaricando la App “Chie-

se a porte aperte”. La visita è arricchita da un sistema di guida composto da musica, luci e narrazione. La Diocesi di Tortona partecipa con 25 beni aperti grazie alle diverse associazioni di volontariato attive sul territorio, cui si unisce l’apertura del Museo Diocesano con le mostre temporanee visitabili in entrambe le giornate.

Quest’anno, grazie al corso di formazione promosso dall’Ufficio Beni Culturali diocesano, con il sostegno della CEI, il gruppo dei volontari attivi è cresciuto, consentendo di inserire nelle aperture anche alcune chiese collocate nella parte lombarda della diocesi. Insieme agli edifici che da anni fanno parte del circuito di “Chiese Aperte”, i nuovi volontari riceveranno i visitatori a Broni, Rocca Susella e Varzi. A Novi Ligure, Tortona e Serravalle Scrivia saranno i ragazzi dell’istituto turistico “Ciampini-Boccardo” di Novi Ligure, impegnati nelle attività di Alternanza scuola-lavoro, a fare accoglienza.

Si potrà scegliere i luoghi da visitare, creandosi un itinerario e spaziando dalla Valle Curone alla Valle Staffora, dalla Valle Scrivia a Broni, dal Novese alla Val Borbera, da Tortona al Tortonese. Il programma completo di “Cultura a porte aperte” è disponibile su www.cittaecattedrali.it/.

Il calendario degli appuntamenti dell’anno pastorale

Cammino formativo per i diaconi

TORTONA - È stato realizzato in questi giorni il calendario degli appuntamenti per i diaconi permanenti nell’anno pastorale 2021-2022.

Lo scorso 16 settembre, sia pur «nella consapevolezza che la pandemia può ancora modificare o annullare i nostri progetti», il vicario episcopale per i diaconi permanenti e i religiosi, don Maurizio Ceriani, ha presentato ai diaconi permanenti della diocesi il cammino formativo per il nuovo anno.

Si inizia domenica 3 ottobre alle ore 15.30, presso la chiesa di San Matteo a Tortona, con una riflessione di don Claudio Baldi sulla nuova edizione italiana del Messale Romano. Domenica 28 novembre, alle ore 15.30, in Seminario è previsto un altro incontro formativo, mentre domenica 26 dicembre, alle ore 11, nella Collegiata di Casei Gerola è prevista la celebrazione di Santo Stefano, nel giorno in cui ricorre l’anniversario dell’istituzione del diaconato in Diocesi. Domenica 20 marzo è previsto un ulteriore momento formativo, sempre in Seminario alle ore 15.30 e nel pomeriggio di domenica 22 maggio si terrà il tradizionale pellegrinaggio mariano a un santuario



● Alcuni diaconi con Mons. Vittorio Viola nella chiesa di Torrazza Coste

della diocesi e la cena conviviale. I diaconi permanenti, inoltre, sono sempre invitati agli appuntamenti del presbitero e trovano un’importante occasione di formazione permanente e di approfondimento anche nei corsi della Scuola diocesana di teologia, che si sono tenuti online nei mesi della pandemia e che da ottobre tornano in presenza.

L’Agenda dell’Amministratore Apostolico



a cura della Segreteria Vescovile

Lunedì 27 - giovedì 30 settembre 2021

Roma, Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

Venerdì 1° ottobre 2021

10.00: Tortona, incontro Istituto Diocesano Sostentamento Clero

16.00: Tortona, Municipio, Consiglio Comunale, consegna del “Grosso d’Oro”

Sabato 2 ottobre 2021

10.00: Canneto Pavese, Cresima

11.30: Castana, Cresima

15.30: Stradella, Cresima

Domenica 3 ottobre 2021

10.15: Crebini Cazzuli, Cresima

15.30: Stradella, Cresima

18.00: Santa Maria della Versa, Cresima

Per le udienze si può contattare telefonicamente la Segreteria Vescovile (tel. 0131.816635). Il calendario può subire variazioni.

Notizie diocesane

● TORTONA/SAN MATTEO Messa per Anita Capolicchio

Mercoledì 29 settembre, alle ore 9.30, nella chiesa di San Matteo a Tortona, il Centro Missionario Diocesano partecipa alla Messa celebrata dal direttore don Stefano Calissano in suffragio di Anita Capolicchio, storica collaboratrice dell’Ufficio Missionario, scomparsa lo scorso agosto, a 76 anni.

● TORTONA/CATTEDRALE Adorazione eucaristica del RnS

I gruppi del Rinnovamento nello Spirito invitano a partecipare all’Adorazione Eucaristica che si terrà venerdì 8 ottobre, alle ore 21, in cattedrale a Tortona, nella quale si ringrazierà il Signore per la guida e l’affetto ricevuto da Mons. Vittorio Viola durante il suo episcopato e si pregherà per mons. Guido Marini, affinché lo Spirito lo sostenga nel suo nuovo e impegnativo ministero di pastore della Diocesi.

● TORTONA/UFFICIO MISSIONARIO Materiale per le parrocchie

Il Centro Missionario Diocesano informa i parroci che presso la sede dell’Ufficio, in piazza Duomo a Tortona, è disponibile il materiale per la preparazione della Giornata Mondiale Missionaria che sarà celebrata in ogni parrocchia domenica 24 ottobre.

Per informazioni si può telefonare al mattino al n. 0131 816617 o inviare una mail a: tortonamissio@virgilio.it.

● TORTONA/UNIVERSITA’ CATTOLICA Aperte le iscrizioni per la Borsa di Studio

Per le matricole dell’Anno Accademico 2021-2022 è possibile presentare le domande di partecipazione al Concorso per la Borsa di Studio Diocesana dell’Università Cattolica dal 1° ottobre al 5 novembre.

Il bando di concorso è pubblicato sul sito della Diocesi: www.diocesi-tortona.it (archivio notizie e/o ufficio dei beni culturali) e su quello dell’Istituto “Toniolo”: istitutotoniolo.it (mail: borsedistudio@istitutotoniolo.it). La Borsa di Studio è dedicata alla memoria del prof. Ugo Rozzo, già direttore della Biblioteca Civica di Tortona e successivamente docente di “Storia delle biblioteche” e “Storia del libro e della stampa” presso l’Università di Udine, figura di rilievo in città.

La Borsa di Studio intende favorire la formazione qualificata dei beneficiari e la promozione dell’Università Cattolica nella vita della diocesi. L’indirizzo cartaceo a cui consegnare o spedire la propria domanda è: Ufficio dei Beni Culturali della Diocesi di Tortona, piazza Duomo, 12 - 15057 Tortona (AL).



CAPANNI PIEMONTE s.n.c. CAMPANE

Regione Santo Stefano 23/25 - 15019 STREVI (AL)

Tel/Fax 0144.37.27.90 - 338.27.15.722

Venerdì scorso il saluto dei giovani al Vescovo

«Fidatevi sempre del Signore»



● Il Vescovo e i giovani seguono il filmato nel cortile della curia (Foto Luigi Bloise)

TORTONA - Nella serata di venerdì scorso la cattedrale tortonese ha ospitato l'incontro con i giovani della diocesi, accorsi numerosi - nel rispetto delle normative anti Covid - per salutare e ringraziare il Vescovo dopo questi sette anni di cammino comune. Il discorso ufficiale è stato letto da Giulia Silla, presidente di Azione Cattolica. Riconoscenza e gratitudine sono i sentimenti espressi a nome di tutta la comunità giovanile. «È solo un arrivederci - ha detto Giulia Silla - perché siamo certi che nella comunione e nella preghiera saremo vicini accompagnandoci e sostenendoci reciprocamente». In seguito alcuni rappresentanti di gruppi associativi e parrocchiali hanno animato la veglia di preghiera imperniata su tre parole chiave che Mons. Viola ha usato spesso nei suoi discorsi e che i giovani gli hanno idealmente voluto riconsegnare: bellezza, comunione, amore. Per ognuna delle tre parole è stato offerto a lui

un "segno" e si sono alternate letture relative ai tre argomenti. Al termine ha preso la parola padre Vittorio che ha espresso gratitudine a tutti i giovani per il tratto di cammino insieme e li ha esortati a fidarsi sempre del Signore, rispondendo alla domanda «Mi ami tu?». È seguito il saluto di don Cristiano Orezzi, responsabile del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile, che ha ringraziato il Vescovo per la «franchezza evangelica» sempre dimostrata negli incontri e per la «presenza costante nel corso degli anni». Al termine i presenti si sono spostati all'esterno, in uno spazio adiacente alla cattedrale, dove è stato proiettato un filmato che raccoglieva alcune fra le più belle immagini di Mons. Viola con i giovani della diocesi. I membri dell'Equipe di Pastorale Giovanile gli hanno donato un libro fotografico con le immagini più significative di questi 7 anni.

Pier Luigi Feltri

La Messa con i sacerdoti e i religiosi

«Teniamo viva la speranza»



TORTONA - Mercoledì 22 settembre, in cattedrale, alle ore 10.30 è iniziata la solenne concelebrazione nella quale l'Arcivescovo Mons. Vittorio Viola ha salutato i sacerdoti, i religiosi e le religiose della diocesi. Il vicario generale, mons. Mario Bonati, si è fatto portavoce dei presenti nel suo saluto al pastore diocesano. A lui ha rivolto il grazie affettuoso di tutti i suoi presbiteri e del mondo religioso per la cura paterna che ha avuto nei loro confronti e per aver sempre annunciato la Parola di Dio con forza e costanza, esortando a rivolgere lo sguardo al Signore in ogni momento del ministero. Nell'omelia Mons. Viola, commentando il brano del vangelo di Luca (Lc 10,1-12) del mandato di Gesù agli apostoli, ha detto che nella vita consacrata «tutto parte dalla

relazione con Dio, dallo stare con Lui e dalla disponibilità ad essere docili all'effusione dello Spirito». Prima della benedizione finale della Messa, animata dai canti diretti da Enrico Vercesi, Mons. Viola ha ringraziato il vicario generale mons. Mario Bonati e il suo primo vicario, mons. Pier Giorgio Pruzzi, i vicari episcopali e poi singolarmente i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose e i fratelli ortodossi per l'affetto e la dedizione a lui dimostrati negli anni del suo episcopato. «Fate sempre sentire la vostra vicinanza al vescovo - ha affermato commosso - perché ha bisogno di una presenza capace di condividere l'impegno pastorale bellissimo ma gravoso. La Chiesa di Tortona non sarà solo un ricordo ma mi accompagnerà nel resto della mia vita».

Il 15 settembre le Piccole Figlie del S. Cuore hanno ricordato la fondatrice

Madre Guglielmina Remotti a 140 anni dalla nascita

SALE - Nella cornice liturgica della memoria dell'Addolorata, la congregazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore ha celebrato lo scorso 15 settembre il 140° anniversario della nascita della fondatrice, Madre Guglielmina Remotti. Il vicario episcopale per i religiosi, don Maurizio Ceriani, ha celebrato l'eucaristia nella cappella di Casa Madre a Sale, sottolineando come, nei misteriosi disegni della Provvidenza, la data di nascita della Madre già portasse in sé i tratti della sua chiamata ad essere, come Maria, ai piedi della Croce unita all'offerta del Cuore di Cristo. Guglielmina era nata a Sale nel 1881 e il suo compaesano don Amilcare Boccio, conoscendo la fede e la vita di fede di questa giovane, vide in lei una valida collaboratrice per dare vita a quella nuova Famiglia Religiosa che il Signore gli aveva ispirato. Guglielmina disse il suo "sì" al Signore accogliendo la chiamata a realizzare il primo gruppo di coloro che avrebbero iniziato la Congregazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore. Il 25 marzo 1924, solennità dell'Annunciazione, don Boccio, per la prima volta, riunì la nuova comunità religiosa e quattro giovani donne fecero i voti di castità, obbedienza, povertà e consacrazione speciale al Sacro Cuore di Gesù davanti al Santissimo Sacramento.



● Madre Guglielmina Remotti

Madre Guglielmina mise a disposizione la sua casa, una "Piccola Betlemme", in cui però non mancava l'essenziale: il desiderio di donare completamente la vita per conoscere e far conoscere, amare e far amare il Cuore di Gesù. Madre Guglielmina ricoprì subito l'incarico di superiora generale e lo mantenne per oltre un trentennio, guidando le suore con soavità e fermezza, limpido esempio di fede e di operosa carità.

CULTURA
A PORTE APERTE

25-26 settembre

DIOCESI DI TORTONA (AL)

Crea il tuo itinerario, visita i luoghi aperti con i volontari diocesani

Tortona
Chiesa di San Giacomo
25 settembre
ore 15,00 - 17,30
Oratorio di San Rocco
25 settembre
ore 15,00 - 16,30
Viguzzolo
Pieve di Santa Maria
25 e 26 settembre
ore 15,00 - 18,00
Volpedo
Pieve di San Pietro
25 settembre
ore 15,00 - 18,00
26 settembre
ore 15,00 - 17,00
Casalnoceto
Oratorio di San Rocco
25 settembre
ore 16,00 - 18,00
Fabbrica Curone
Pieve di Santa Maria
25 settembre
ore 15,00-18,00

Rivalta Scrivia
Abbazia di Santa Maria
25 settembre
ore 15,00-18,00
26 settembre
ore 9,00-10,30 / 15,00-18,00
Novi Ligure
Pieve di Santa Maria
26 settembre
ore 15,30 - 18,30
Collegiata di Santa Maria
25 e 26 settembre
ore 15,30 - 17,30
Oratorio della Misericordia
25 settembre
ore 15,00 - 18,00
Basilica della Maddalena
25 settembre
ore 15,30 - 18,00
Serravalle Scrivia
Collegiata dei Santi Martino e Stefano
25 settembre
ore 10,00 - 12,00 / 15,00 - 17,00
Oratori dei Rossi e dei Bianchi
25 settembre
ore 10,00 - 12,00 / 16,00 - 17,00
Rocchetta Ligure
Museo d'Arte Sacra
26 settembre
ore 15,00 - 18,00

Sale
Santuario di Santa Maria e Siro
25 e 26 settembre
ore 15,00 - 17,30
Castelnuovo Scrivia
Oratorio di Sant'Ignazio
25 settembre
ore 16,30 - 18,30
Pontecurone
Chiesa di Santa Maria
25 settembre
ore 10,00 - 12,00 / 15,00 - 17,00
26 settembre
ore 15,30 - 18,30
Casale Gerola
Insigne Collegiata di San Giovanni Battista
25 settembre
ore 15,00 - 17,00
Broni
Basilica di San Pietro Apostolo
25 e 26 settembre
ore 15,00 - 17,45
Cà Nova (Rocca Susella)
Pieve di San Zaccaria
25 e 26 settembre
ore 15,00 - 18,00
Varzi
Chiesa di San Germano
Oratori dei Rossi e dei Bianchi
25 settembre
ore 10,00 - 13,00 / 14,30 - 17,30
26 settembre
ore 14,30 - 17,30
Chiesa dei Cappuccini
25 settembre
ore 10,30 - 13,00

MASCHERINA OBBLIGATORIA
INGRESSI CONTINGENTATI
GREEN PASS

Museo Diocesano di Tortona (Via Seminario 7)
Aperto sabato e domenica dalle 16 alle 19. Visite guidate ore 16,30 e 17,30 (Prenotazione consigliata, posti limitati)
Info e prenotazioni: Ufficio Beni Culturali dal lunedì al venerdì mattina tel: 0131.816613 - e-mail: beniculturali@diocesitortona.it
www.cittaeccedrale.it www.muditortona.net

100% INCENTIVI

fino a **10.000€**



100% HYBRID. 100% 4X4.


SWIFT
HYBRID

IGNIS
HYBRID

VITARA
HYBRID

ACROSS
PLUG-IN

S-CROSS
HYBRID

SWACE
HYBRID

Gamma Suzuki Hybrid/Plug-In. Consumo ciclo combinato: da 1,0 a 6,5 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 22 a 147 g/km (WLTP). Esempio, 10.000€ di vantaggi su Across Plug-in così calcolati: incentivo Suzuki € 5.500 + contributo statale € 4.500,00 in caso di rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011 e fino a E4, fino ad esaurimento fondi, ai sensi delle leggi n.145 del 30/12/18, n.178 del 30/12/20 e n.73 del 21/07/21. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati dal 01/08/21 al XX/XX/XX, presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso le concessionarie o sul sito suzuki.it. Tecnologia 4x4 ALLGRIP non disponibile su Swace. Su Across disponibile tecnologia 4x4 E-Four. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

 SCOPRI LA GAMMA
HYBRID


Agos

(800-452625)

 3 PLUS
SUZUKI

MOTUL

 Seguici su Suzuki.it

CONCESSIONARIA
AUTOJOLLY S.R.L.

www.autojollysrl.com

 15057 TORTONA (AL)
C.so. Silvio Pilotti, 6/A
Tel. 0131.894134 - 0131.894271
Fax. 0131.891190
info@autojollysrl.com
autojolly@concessionari-suzuki.it

LETTERE

VOGHERA, LA CHAT INCRIMINATA
«Dove sono i moderati?»

Egregio Direttore,
come gruppo UDC al Comune di Voghera (Nicola Affronti, Elisa Piombino, Antonio Califano) abbiamo appreso con stupore la notizia che ha reso pubblica un'imbarazzante chat della giunta Garlaschelli di pochi giorni prima che succedessero i tragici fatti accaduti il 20 luglio 2021 che hanno visto coinvolto l'assessore leghista alla Sicurezza.

Condanniamo la grave diffusione di una chat privata che seppur tra figure istituzionali, rimane una stanza virtuale chiusa all'esterno. Avevamo anche noi una chat nella precedente amministrazione, ma era seria e funzionale al nostro lavoro di amministratori, utile per comunicazioni e informazioni. Mai nessuno l'ha usata per battute o altri scopi ludico sarcastici. Detto ciò, proprio a causa di queste chat, Voghera è tornata ad essere sotto i riflettori della stampa nazionale e non per qualcosa di positivo, tutt'altro. Assessori che ridono ad una battuta triste, perché a farla è un assessore, medico tra l'altro, ed il tema è la sicurezza della città, tema da loro sfruttato per raccogliere voti facili in campagna elettorale, ma che non sono stati poi in grado di gestire. Una battuta che invoca a sparare in città per fare "pulizia", una battuta che, a noi politici cattolici dell'UDC, lascia l'amaro in bocca, perché un mese dopo succederà davvero a causa di uno di quegli assessori che popolano la chat. Una Sindaca che ha dato evidente dimostrazione di non saper gestire queste battute, che le ignora e che le soprassedesse. Questo però ci fa riflettere. Allora perché la Miracca, per un'intervista non ufficialmente rilasciata è stata revocata dal suo ruolo di assessore (questa la motivazione del provvedimento di revoca)? Due pesi due misure? Se la sindaca è coerente come ci aspettiamo che sia, anche per le dilazioni di tempo con cui arrivano i provvedimenti, ora dovrà dimissionare anche l'assessore Gabba motivando allo stesso modo il provvedimento. In tutto questo continuo marasma, per l'ennesima volta ci avviamo alla ribalta nazionale per la evidente totale incapacità politica di una Sindaca e di una Giunta che sta giocando pesantemente con la dignità ed il rispetto che i cittadini vogheresi meritano. E per l'ennesima volta ci chiediamo dove sia la voce moderata di questa coalizione da Forza Italia al cattolico Daniele Salerno, voci totalmente inesistenti, annullate, silenti, colpevolmente spazzate via dai deliri di onnipotenza a matrice leghista o di chi, nonostante tutto, in questa maggioranza strizza tuttora l'occhio a questa follia. Crediamo che la sindaca debba chiedere scusa per le pessime figure fatte fare alla città - in soli 11 mesi della sua amministrazione - e dopo averlo fatto, sottoscrivere l'unico provvedimento positivo per i vogheresi: le sue irrevocabili dimissioni.

Nicola Affronti - Voghera

La Redazione si riserva la facoltà di ridurre i testi che devono recare firma e indirizzo del mittente. Scrivete a: Il Popolo "Lettere" - P.tta De Amicis 1 15057 Tortona (AL); redazione@ilpopolotortona.it

La ministra Elena Bonetti parla di noi

«I settimanali cattolici fanno formare»

Avvenire di Calabria, il settimanale dell'arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova che appartiene alla grande famiglia della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) di cui fa parte anche Il Popolo, ha appena compiuto 74 anni. Nei giorni scorsi, per festeggiare questo traguardo, Elena Bonetti, ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, ha visitato la redazione.

«I settimanali cattolici hanno avuto una straordinaria capacità non solo di informare, ma anche di formare: formare coscienze, consapevolezza e quindi formare cittadinanza. - ha dichiarato Elena Bonetti - Danno sempre voce alle progettualità territoriali e comunitarie, ma sono giornali che danno anche risonanza a sensibilità, visioni, prospettive e ambizioni. Hanno scritto la storia del nostro Paese e hanno contribuito anche alla storia del giornalismo italiano». Ha poi ringraziato i settimanali cattolici per il servizio svolto che proseguirà al meglio, raccogliendo le nuove sfide nell'ambito della comunicazione.

Anche Mons. Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, ha ribadito che «il servizio che un settimanale diocesano offre alla società è preziosissimo in quanto mette in evidenza aspetti, iniziative e soprattutto la bellezza del territorio che altrimenti sarebbero dimenticati e non si limita solo a dare la notizia, ma soprattutto a interpretarla».

Le parole della ministra sono un incentivo per la grande famiglia della Fisc che promuove la stampa cattolica e sostiene le 192 testate che la compongono, creando una valida rete di collaborazione e di comunione.

Papa Francesco è tornato su alcuni temi caldi rispondendo alle domande dei giornalisti sul volo di rientro dal viaggio apostolico a Budapest e in Slovacchia

«L'aborto è un omicidio»

Al termine del viaggio apostolico a Budapest e in Slovacchia, sul volo che da Bratislava lo riportava a Roma, mercoledì 15 settembre, Papa Francesco, dialogando con i giornalisti, ha parlato di antisemitismo, di vaccini, e poi, rispondendo a Gerard O'Connell, vaticanista di "America", settimanale dei gesuiti statunitensi, che lo ha interpellato sulla posizione dei vescovi Usa di negare la comunione a Biden, favorevole alle leggi sull'aborto, ha affermato con decisione che «l'aborto è un omicidio e chi fa un aborto uccide, senza mezze parole».

«Prendete un qualsiasi libro di embriologia per studenti di medicina: - ha detto Francesco - la terza settimana dal concepimento è una vita umana! Questa vita umana va rispettata! A chi non può capire, farei questa domanda: è giusto uccidere una vita umana per risolvere un problema? È giusto assumere un sicario per uccidere una vita umana? Scientificamente è una vita umana. È giusto farla fuori per risolvere un problema? È per questo che la Chiesa è così dura su questo argomento, perché se accettasse questo è come se accettasse l'omicidio quotidiano».

Il Pontefice sul tema della comunione a chi ha abortito, ha precisato che la Chiesa deve assumere un atteggiamento non di condanna ma di «accoglienza».

«Io non ho mai rifiutato l'eucaristia a nessuno. La comunione è un unirsi alla comunità».

«Ma il problema non è teologico, è pastorale. - ha puntualizzato - Se noi guardiamo la storia della Chiesa, vedremo che ogni volta che i vescovi hanno gestito un problema non come pastori, si sono schierati sul versante politico.

Quando la Chiesa per difendere un principio lo fa non pastoralmente, si schiera sul piano politico. Cosa deve fare il pastore? Essere pastore, non andare condannando. Deve essere pastore con lo stile di Dio. E lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza».

Alle sue parole ha subito fatto eco Massimo Gandolfini, presidente del Family Day, che ha espresso gratitudine al Santo Padre per «la chiarezza con cui ha parlato dell'aborto, definendolo un omicidio e contrastando così la deriva della morte come diritto e scelta». E ha ribadito che i membri del Family Day sono disponibili in qualsiasi momento ad impegnarsi per la difesa dei principi delineati dal Papa, che costituiscono la ragione sociale della loro azione.

Il Santo Padre è anche intervenuto sul matrimonio, rispondendo a un giornalista che gli ha chiesto cosa pensa della risoluzione del Parlamento europeo che invita a riconoscere i matrimoni omosessuali e relativi rapporti di genitorialità.

«Il matrimonio - ha affermato - è un sacramento tra uomo e donna. La Chiesa non ha potere di cambiare i sacramenti così come il Signore li ha istituiti. Ci sono leggi che cercano di aiutare le situazioni di tanta gente che ha un orientamento sessuale diverso. È importante che si aiuti la gente, ma senza imporre cose che, per loro natura, nella Chiesa non vanno. Ma il matrimonio è matrimonio. Questo non vuol dire condannarli. Sono fratelli e sorelle tutti uguali e dobbiamo rispettarli perché il Signore vuole la salvezza di tutti. Ma la Chiesa non rinneghi la sua verità».

d.c.



L'ILLUSTRAZIONE

di MAURIZIO IMMOVILLI

il **POPOLO**
Settimanale della Diocesi di Tortona
fondato nel 1896
Direttore responsabile
MATTEO COLOMBO

Direzione e Redazione
P.tta De Amicis 1, 15057 Tortona (AL)
tel. 0131.811322; fax 0131.821427
e-mail: redazione@ilpopolotortona.it

Capo redattore
Daniela Catalano

Amministrazione e pubblicità
Marco Rezzani

Registrazione nel Registro Periodici
presso il Tribunale di Tortona
n. 1/98 del 11.12.1998

Iscrizione ROC n. 31727
del 2 luglio 2018

Editore
Fondazione Monsignor Igino Bandi
Piazza Duomo, 12 - Tortona (AL)

Presidente: Cesare Raviolo
Consiglieri: Giorgio Bailo, don Paolo
Padrini, Piero Ponte, Elena Torti

Tesoriere: Carlo Lupi

Revisore legale: Pietro Ratti

Videocomposizione
e impaginazione
in proprio

Stampa
Edizioni Tipografia Commerciale
Corso Roma, 200, Cilavegna (PV)
tel. 0381.96138; fax 0381.660054
e-mail: info@editico.it; www.editico.it

Amministrazione,
Abbonamenti
e Pubblicità
15057 Tortona, P.tta E. De Amicis, 1
tel. 0131.811322; fax 0131.821427

Abbonamenti
annuale EURO 50,00;
sostenitore EURO 80,00;
estero a seconda della destinazione
Per i versamenti:
c/c postale n. 001042957140
intestato a
Fondazione Monsignor Igino Bandi
oppure BPER Banca - Tortona
IT 23Y0 5387 4867 00000 4221 7887

La Fondazione Monsignor Igino Bandi tratta i dati come previsto dal RE 2016/679. L'informativa completa è disponibile presso la sede di Piazza Duomo, 12 a Tortona (AL). Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Presidente e Legale rappresentante Cesare Raviolo, a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 2016/679. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Piazza Duomo 12 a Tortona (AL) - tel. 0131 811322.

La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore Fondazione Monsignor Igino Bandi. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Fondazione Monsignor Igino Bandi (Piazza Duomo, 12 - 15057 Tortona (AL) - tel. 0131 811322), oppure scrivendo a ilpopolo@libero.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13 e dall'articolo 15 al 22, si informa l'interessato che egli ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento, l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a ilpopolo@libero.it.

Tariffe pubblicità (al netto dell'IVA nelle aliquote vigenti): a modulo (43 x 43 mm): commerciale Euro 15; occasionale Euro 20. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. I contributi non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Le fotografie non si restituiscono trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione. Necrologi (euro 1,50 a parola; euro 40,00 foto) da inviare entro le ore 12.00 del martedì antecedente il giorno di uscita.

Associato FIPEG - FISC - USPI

"Il Popolo" percepisce i contributi pubblici all'editoria. "Il Popolo" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

26 Settembre

1^ lett: Num 11,25-29

Sal: 18

2^ lett: Gc 5,1-6

Vangelo: Mc 9,38-43-48

«Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli, è meglio per lui che sia gettato in mare»

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

La parola di Dio di questa domenica 26^a è incentrata sul significato e valore della profezia, sia nell'Antico Testamento sia nel Nuovo Testamento. La prima lettura, tratta dal Libro dei Numeri e il Vangelo di Marco fanno riflettere su questo aspetto dell'essere credenti e cristiani. Nel Battesimo siamo stati consacrati a Cristo Re e in quanto tali siamo chiamati ad evangelizzare, a parlare di Dio con la nostra bocca, ma soprattutto con la nostra vita. Il testo della prima lettura ci presenta Dio che scende dalle nubi e parla Mosè, dal quale «tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani». La distribuzione dei compiti e della missione è assegnata direttamente da Dio. Dei settanta scelti, alla fine, ne rimasero solo due «uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento». Mosè è contento che altri svolgano il servizio della profezia e addirittura si auspica che tutti diventino profeti, ovvero testimoni di Dio, nel suo popolo.

Stessa scena, ma in un contesto storico, religioso e sociale diverso, la troviamo espressa nel Vangelo di Marco, il quale ci racconta del dialogo intercorso tra Giovanni e Gesù in merito alla liberazione dai demoni operata da alcuni, non appartenenti al gruppo dei Dodici. Nessuno deve mettere limiti e paletti all'azione dello Spirito del Signore, che agisce e opera con chi vuole e quando vuole. E Gesù lo sottolinea non solo per il consenso indiretto che dà a chi libera dal demonio, ma soprattutto nell'evidenziare l'importanza della carità, del servizio disinteressato verso gli altri: «Chiunque infatti vi



darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa». Oltre a fare sempre il bene, Gesù ci riporta alla responsabilità personale e comunitaria di non scandalizzare nessuno, perché «Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare».

La condanna esplicita di ogni scandalo, soprattutto quando sono coinvolti i bambini, i piccoli Gesù l'afferma con forza e coraggio attraverso delle immagini metaforiche o paradossali.

Mano, piede e occhio cioè i sensi possono diventare strumenti di scandalo per motivi vari. Per cui Gesù, in caso di scandali che possano interessare questi sensi umani è meglio eliminarsi per non perdersi l'anima e non andare nel fuoco eterno.

Quanti scandali nel mondo di oggi e nella stessa

chiesa che ci fanno pensare in modo più puntuale a ciò che dobbiamo tutti evitare per non scandalizzare nessuno, specialmente se sono fragili creature. Recidere e mutilarsi delle cose che sono motivi di scandalo, non vuol dire fare questo da un punto di vista fisico, ma interiore, spirituale. Avere il coraggio di camminare a testa alta, per non essere additati come soggetti pericolosi e poco affidabili da un punto di vista morale e dottrinale.

Il forte ammonimento dell'apostolo Giacomo nel brano della seconda lettura di oggi, riguarda i ricchi di soldi e di benessere economico e i presuntuosi che si ritengono ricchi, quando sono poveri in tutti i sensi.

Parole dure che sono espresse in questi termini inequivocabili: «Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme.

Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!». Quante ingiustizie sulla terra, quanti approfittatori in questo mondo che pensano solo al loro ventre e si dimenticano di Dio e dei fratelli. Per tutti costoro scatterà il giudizio severo di Dio che non tollera maltrattamenti e profitti di nessun genere. Sia questa la preghiera che rivolgiamo tutti insieme al Signore: «O Dio, tu non privasti mai il tuo popolo della voce dei profeti; effondi il tuo Spirito sul nuovo Israele, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunziate le meraviglie del tuo amore».

(www.lachiesa.it)

ORARI DELLE SANTE MESSE

PREFESTIVE E FESTIVE

S. MESSE FESTIVE A VOGHERA:

Duomo (tel. 0383.43532) ore 8.30-10-11.30 (sabato ore 17.30). **S. Rocco** (tel. 0383.41206) ore 10.30-18 (sabato ore 18). **S. Vittore** (tel. 0383.41677) ore 10-18. **Pombio** (tel. 0383.43688) ore 11.15 (sabato ore 17). **Madonna di Fatima** ore 8.45. **S. Maria della Salute** (tel. 0383.41315) ore 8-10.30-18 (sabato ore 18). **San Pietro** (tel. 0383.41856) ore 8-10-11.15 (sabato ore 18). **Resurrezione** (tel. 0383.44674) ore 11 (sabato ore 17). **S. Maria delle Grazie** (tel. 0383.47889) ore 7.30-9.30-11.30-18 (sabato ore 18). **Medassino** (tel. 0383.640395) ore 11-17 (sabato ore 17.30). **Torremenapace** (tel. 0383.646108) ore 11. **Campoferro** ore 11. **Oriolo - S. Bernardo** Orario variabile (per informazioni chiamare 339 8066101). **Torremenapace - S. Colombano** Orario variabile (per informazioni chiamare 339 8066101). **Carmin** festivo 11.15. **Ospedale** ore 17. **Gerlina** ore 9. **San Sebastiano** (rito bizantino ucraino) ore 14. **S. Giovanni** (rito ortodosso rumeno) ore 10.

S. MESSE FESTIVE A TORTONA:

Cattedrale (tel. 0131.861360) ore 9-10.30-12 (prefestiva ore 18). **Santa Maria Canale** (tel. 0131.863570) ore 11-18. **San Matteo** (tel. 0131.861392) ore 11.30 (prefestiva ore 17.30). **San Giacomo** (tel. 0131.861025) ore 9-11 (prefestiva ore 18). **San Michele** (tel. 0383.861373) ore 18 (prefestiva ore 18). **Sacro Cuore** (tel. 01-31.820495) ore 8.30-11-18 (prefestiva ore 18). **Madonna della Guardia** (tel. 0131.862187) ore 8-9-10-11-17-18 (prefestiva ore 17). **Cappuccini** (tel. 0131.858432) ore 11.30-18 (prefestiva ore 18). **Oratorio San Carlo** (tel. 0131.861392) ore 8.30. **Oratorio San Rocco** (tel. 0131.863164) prefestiva ore 17, **Ospedale**, prefestiva ore 17.30 (tel. 0131 865563).

S. MESSE FESTIVE A NOVI LIGURE:

Collegiata (tel. 0143.2112) ore 10-18 (prefestiva ore 17). **San Nicolò** (tel. 0143.78270) ore 8.30-11 (prefestiva ore 18). **San Pietro** (tel. 0143.2526) ore 10.30. **San Giovanni Bosco** (tel. 0143.2526) ore 9. **Chiesa Cristo Risorto (G3)** (tel. 0143 322010) ore 9.30. **Sacro Cuore** (tel. 0143.78685) ore 8-11-17 (prefestiva 17; inverno ore 16.30). **Parrocchia della Pieve** (tel. 0143.2261) ore 9-11-17 (prefestiva ore 17). **Sant'Antonio** (tel. 0143 2774) ore 8-10-11-17.30 (prefestiva ore 17.30). **Merella** (tel. 0143 329966) prefestiva ore 16. **Ospedale** prefestiva ore 18. **Basilica della Maddalena** prefestiva ore 18.



di DANIELA CATALANO

VITE DI SANTI E BEATI

Beato Luigi Monza



Il beato di questa settimana è il fondatore dell'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità, beatificato il 30 aprile 2006 a Milano, dal cardinale Tettamanzi. Don Luigi Monza, che la Chiesa ricorda il 29 settembre, era nato il 22 giugno del 1898 a Cislago tra Varese e Milano. Nel settembre del 1913 partì per Penango Monferrato, per l'istituto missionario salesiano. Dopo l'anno scolastico 1915/16, al rientro a casa per le vacanze trovò la situazione familiare molto complicata. Il padre era completamente invalido e suo fratello era a combattere sul fronte orientale. Luigi decise di aiutare la famiglia e non tornò a Penango, ma entrò nel Collegio Villorosi di Monza.

Nel 1917 fu chiamato sotto le armi. Dopo il congedo riprese gli studi. Fu ordinato sacerdote il 19 settembre 1925 e destinato alla chiesa parrocchiale di san Maurizio a Vedano Olona, in provincia di Varese dove si distinse per la sua testimo-

nianza personale e per l'esercizio della carità. Si prodigò per fondare la schola cantorum, la filodrammatica e la società sportiva "Viribus unitis". A causa di alcuni screzi con i fascisti, che gli costarono anche una breve incarcerazione, fu destinato al Santuario di N.S. dei Miracoli a Saronno, dove giunse nel novembre 1928. Fu in questo ambiente familiare che nacque l'idea dell'Opera che prese il nome di "Nostra Famiglia". Quando nel maggio del 1933 incontrò Clara Cucchi capi che era la persona giusta per iniziare a concretizzare il progetto che aveva in mente. Il 30 ottobre del 1936 don Luigi partecipò alla prima riunione ufficiale che diede inizio all'istituto "La Nostra Famiglia". Riuscì a comprare un terreno a Vedano Olona dove fu posta la prima pietra il 29 agosto 1937. Nel frattempo fu nominato parroco di S. Giovanni alla Castagna, rione periferico di Lecco. Al centro della vita della parrocchia pose l'adorazione eu-

caristica, accompagnata dalla predicazione. Terminata la seconda guerra mondiale "La Nostra Famiglia" rimase a disposizione per nuove iniziative. Nel gennaio del 1946 il professor Giuseppe Vercelli, direttore dell'Istituto Neurologico "Besta" di Milano, propose a don Monza di occuparsi della rieducazione dei bambini anormali psichici. Don Luigi che viveva l'impegno di parroco e quello per "La Nostra Famiglia" con uguale intensità fu richiamato dal cardinale Schuster che lo esortò a scegliere tra la parrocchia e la direzione delle religiose. Nell'agosto del 1954 si accen-

SIAMO DONNE
di SILVIA MALASPINA



Nell'ambito dei Seat Music Awards tenutisi recentemente all'Arena di Verona e trasmessi da Rai 1, è stato dato rilievo al 40° anniversario dell'uscita di "Maledetta primavera", la hit più famosa di Loretta Goggi, che è salita sul prestigioso palco e ha riproposto questo suo grande successo. Sui social sono piovuti insulti e volgari critiche: l'artista è stata accusata di aver cantato in playback, di essersi abbigliata e truccata come un pagliaccio, di avere mostrato lineamenti stravolti dagli interventi estetici e altri commenti di una maleducazione inaudita e di una ferocia brutalmente gratuita. Non ho assistito in diretta alla performance, ma l'ho rivista online e questo è ciò che ne ho dedotto: una bella signora di 70 anni, con un abito molto scenografico e che ben si adatta alla maestosità della location, truccata con un maquillage teatrale ma di grande impatto e che rende comunque evidente l'assenza di interventi chirurgici, canta un brano

ormai evergreen in playback, accompagnata da tutto il pubblico presente. La sua emozione era visibile e quasi palpabile: in più occasioni ha dichiarato che questa canzone era legata all'amato coniuge Gianni Brezza, scomparso nel 2011, pertanto aveva preferito cantarla in playback, per non incappare in scivoloni causati da una comprensibile commozione. Mi sono chiesta: perché tutta questa cattiveria? Un'artista agées non ha il diritto di esibirsi, proponendosi al meglio delle proprie possibilità, che non sono le stesse di 40 anni prima, ma sono semplicemente mutate? Siamo ormai così assuefatti alle soubrette gonfiabili che puntano tutto sui (s)vestiti di scena da non riconoscere più la classe di una professionista che ha spaziato dalla musica, al teatro, al cinema, alle imitazioni? Siamo divenuti così ottusi e poveri di intelletto da apprezzare solo fanciulle in fiore e da pensare che le artiste mature debbano essere rottamate? Inoltre, ciò che

mi fa più indignare è che oggi tutti cantano con la voce preregistrata, ma ai sedicenti rapper, che si improvvisano pure tribuni della plebe, tutto viene concesso, in virtù dei milioni di followers che mietono sui social. La signora Goggi non ha riposto agli attacchi e ha scelto l'unica soluzione sensata: ha cancellato il proprio profilo social, annunciandolo con un amaro post: «Non starò ad elencarvi gli insulti arrivati in occasione di una delle più grandi emozioni della mia carriera. Non scenderò oltre al livello dei leoni e ciò che più fa tristezza, delle leonesse (alla faccia della solidarietà femminile!) della tastiera, sono già andata oltre il mio stile. Ho deciso di allontanarmi definitivamente dai social e dai relativi insulti. Non lo faccio solo per me, che sono una "tosta", ma per tutte le donne e gli uomini che subiscono il body shaming». A noi non resta che commentare amaramente: maledetta tastiera!

silviamalaspina@libero.it

IN FAMIGLIA
di MARIA PIA E GIANNI MUSSINI



Quando Gianni e Maria Pia si sono sposati non era ancora così pervasivamente diffusa la "lista nozze". Loro comunque non l'avrebbero voluta: erano dell'idea un po' rétro che la scelta dei regali fosse un diritto di chi li fa secondo il gusto, l'estro, le disponibilità personali, ma soprattutto secondo la particolare attitudine di ciascuno verso gli sposi. Il giorno dopo il matrimonio, si sono così trovati senza tazzine da caffè (regalo troppo scontato, che quindi nessuno aveva avuto il coraggio di fare...) ma in compenso con una sontuosa caffettiera in ceramica da 12 tazze e un servizio di cucchiaini rococò che hanno poi regolarmente usato fino alla consumazione. Comunque tutti i doni sono stati graditi: a partire dal crocifisso in ceramica che riproduce quello francescano di San Damiano (regalo di un sacerdote amico di Gianni) e che da sempre è appeso a proteggere il reparto notte della casa: passandoci davanti

al mattino, ci scappa sempre una preghiera... Per l'ingresso, hanno invece scelto qualche anno più tardi un sottile crocifisso africano, ricavato da un ramo naturalmente configurato a croce: all'artigiano dev'essere bastato qualche rapido intaglio per far emergere nella sua dolce drammaticità il Cristo mormente. Ci ripensavano, Gianni e Maria Pia, quando nei giorni scorsi è tornata alla cronaca (succede ciclicamente) la "questione del Crocifisso" nelle scuole e negli altri luoghi pubblici. Già trent'anni fa Natalia Ginzburg, ebrea e atea, scrisse sull'Unità che «il crocifisso non genera nessuna discriminazione», aggiungendo: «Tace. È l'immagine della rivoluzione cristiana, che ha sparso per il mondo l'idea di uguaglianza fra gli uomini fino ad allora assente». E esso fa parte inoltre della storia del mondo in quanto «simbolo del dolore umano» che

rappresenta tutti i perseguitati e gli oppressi. Anche molti altri lontani dalla stretta ortodossia cattolica hanno espresso concetti analoghi. Massimo Cacciari ha per esempio sottolineato l'importanza del crocifisso per la nostra cultura («l'arte occidentale nasce dall'Incarnazione»), insistendo anche sulla "laicità" di una figura che nel Vangelo ha pur distinto tra Dio e Cesare, proclamando che il suo regno non è di questo mondo. Gianni e Maria Pia sottoscrivono, consapevoli che anche in ambito cattolico non sempre è chiara la distinzione tra il crocifisso come segno parlante di fede (ricordate don Camillo?) e il crocifisso come appartenenza a una storia, una cultura, una tradizione. In un senso e nell'altro, va comunque detto che in giorni moralmente infiacchiti come i nostri, c'è bisogno più che mai di un Cristo che indichi a credenti e non credenti una via di salvezza.

cantiamolavita@katamail.com

ATTENTIAL COME
di PATRIZIA FERRANDO



Cenerentola andò al ballo con delle scarpette elegantissime. La fata doveva conoscere molto bene i segreti che uniscono moda e bon ton! Vi sembra un discorso folle, dato che giusto in una favola si possono indossare scarpe di cristallo? Se si va a fondo della questione, ritroviamo una storia messa per iscritto da Charles Perrault verso la fine del diciassettesimo secolo, in cui una fanciulla va al ballo con scarpette di materiale pregiato. Pregiato come il cristallo? No, come il vaio, una sorta di pellicetta da altissima pelletteria. La parola "verre" generò, probabilmente, un equivoco, facendo pensare al vetro, ma le scarpe di Cenerentola erano inizialmente opere da calzolaio di alta gamma, scarpette come quelle create dagli artigiani toscani che Caterina De' Medici, più di un secolo prima, aveva introdotto alla corte francese. Poi Walt Disney ha completato l'opera: ma come collegare tutto questo al dress

code per le buone maniere? Abbiamo detto che le soles eleganti non devono risultare spesse, il che significa anche evitare, per tutte le occasioni formali, come cerimonie e feste importanti, i plateau, oltretutto facili a involgarire pesantemente, e le zeppe. Il modello base a cui ispirarsi resta sempre quello scollato e realizzato in materiali raffinati, tra i quali si include un bel tessuto. Scollato vuol dire, comunque, anche chiuso: più il piede rimane scoperto, meno sofisticato appare il risultato. I sandali, anche stupendi e scintillanti, ormai proposti in qualsiasi stagione, non si associano a eventi dove al primo posto c'è la formalità. I tacchi sono firma della calzatura "da incantesimo": fuor d'ironia, il tacco sottile e alto, ma non sopra i già sveltanti dieci centimetri, conferisce quel giusto effetto speciale. Le calzature basse, e i tacchi larghi, devono restare in contesti "medi", come gli incontri in

giornata o l'ufficio, mentre quelle sportive si confinano al tempo libero. Resta, però, un'obiezione di non poco conto. Che cosa fare quando non si è proprio capaci di camminare sui tacchi? Di sicuro non rientrereste mai in un effetto gradito al galateo con andature incerte e barcollanti. Quindi, meglio provare con un tacco appena accennato, a volte sufficiente per "compiere la magia", oppure cercare qualcosa di basso ma affusolato o con punta accentuata e lavorare ancora una volta sul materiale. Resta valido il consiglio dei negozianti più accorti: allenarsi in casa a camminare con quanto indosserete in momenti speciali. I signori uomini hanno minori spazi di fantasia, ma anche meno dubbi: le loro scarpe formali saranno sempre quelle coi lacci, di vitello spazzolato, con qualche cauta incurvatura nella vernice per la sera.

patrizia.marta.ferrando@gmail.com

Maledetta tastiera

Il crocifisso ci salva

Donne con scarpe da fiaba

SI FA PRESTO A DIRE SPORT

di **MATTEO SISTI**



Per la prima volta nella sua storia la Juve prova l'ebbrezza delle sfide salvezza. Lo scambussolato Allegri afferma: «Non ho ancora ben capito se mi hanno richiamato per andare a picco o al "Picco" di La Spezia...»

L'ALTRO VOCABOLARIO

La frase

«La parità di genere non esiste, uomini e donne non sono uguali, ma complementari, 50 e 50».

Roberto Vecchioni

I versi

Chiaro cielo di settembre
illuminato e paziente
sugli alberi frondosi
sulle tegole rosse
fresca erba
su cui volano farfalle
come i pensieri d'amore
nei tuoi occhi
giorno che scorri
senza nostalgia
canoro giorno di settembre
che ti specchi nel mio calmo cuore.

Attilio Bertolucci
"Settembre"

La canzone

Lisa dagli occhi blu
senza le trecce la stessa non sei più
piove silenzio tra noi
vorrei parlarti ma te ne vai.
Eppure quasi fino a ieri
mi chiamavi amore tu
ma nei tuoi pensieri oggi non ci sono più
classe seconda B
il nostro amore è cominciato lì
Lisa dagli occhi blu
senza le trecce non sei più tu
(...)

Mario Tessuto
"Lisa dagli occhi blu"

Una cosa da salvare

Massimo Moratti, storico ex presidente dell'Inter, ha deciso di destinare il suo compenso annuo come responsabile del Consiglio di amministrazione della Saras, uno dei principali operatori europei nel settore della raffinazione del petrolio, ai lavoratori della raffineria di Sarroch, in provincia di Cagliari, in cassa integrazione a causa della pandemia. La cifra devoluta è pari a 1,5 milioni di euro e servirà a compensare la riduzione degli stipendi.

**DAL 24
SETTEMBRE
AL 3
OTTOBRE**

1+1 GRATIS

PRENDI DUE, PAGHI UNO

Mozari 100 g x3
INVERNIZZI



1+1 GRATIS

2 pezzi
€ 3,18
al kg € 5,30

1 pezzo € 3,18
al kg € 10,60

Pasta di semola formati assortiti 1 kg
BARILLA



1+1 GRATIS

2 pezzi
€ 1,59
al kg € 0,80

1 pezzo € 1,59
al kg € 1,59

Olio extra vergine di oliva 1 l
BERTOLLI



1+1 GRATIS

2 pezzi
€ 5,99
al l € 3,00

1 pezzo € 5,99
al l € 5,99

Prosciutto cotto 100 g
FERRARINI



1+1 GRATIS

2 pezzi
€ 3,38
al kg € 16,90

1 pezzo € 3,38
al kg € 33,80

Prosciutto Crudo 100 g
NEGRONI



1+1 GRATIS

2 pezzi
€ 3,99
al kg € 19,95

1 pezzo € 3,99
al kg € 39,90

Tonno all'olio di oliva pescato a canna 80 g x6
RIO MARE



1+1 GRATIS

2 pezzi
€ 8,99
al kg € 9,37

1 pezzo € 8,99
al kg € 18,73

Pizza Regina Alta Margherita surgelata 375 g
CAMEO



1+1 GRATIS

2 pezzi
€ 2,99
al kg € 3,99

1 pezzo € 2,99
al kg € 7,98

Minestrone Tradizione surgelato 1 kg
FINDUS



1+1 GRATIS

2 pezzi
€ 3,35
al kg € 1,68

1 pezzo € 3,35
al kg € 3,35

Acqua naturale o frizzante 1,5 l
VALMORA



1+1 GRATIS

2 pezzi
€ 0,33
al l € 0,11

1 pezzo € 0,33
al l € 0,22



Per orari e indirizzi visita il sito iper.it | seguici su    

Promozione valida anche da Iper MONZA MAESTOSO ma solo su una selezione di prodotti.